

# DICHIARAZIONE AMBIENTALE

**Triennio 2021-2023**

**DATI AGGIORNATI AL 23/12/2022**



---

FACILITY**MAINTENANCE**

SISTEMA DI GESTIONE  
AMBIENTALE CERTIFICATO

**CQY**  
CERTIQUALITY

UNI EN ISO 14001:2015

## INTRODUZIONE

Potenza, 23 dicembre 2022

Questo documento contiene tutti i dati e le notizie necessarie a valutare le prestazioni ambientali della FACILITY srl ai fini della convalida dell'aggiornamento annuale della Dichiarazione Ambientale.

Nei quattro anni trascorsi a partire dalla convalida dell'aggiornamento della dichiarazione ambientale che risale a aprile 2018, la FACILITY S.r.l. ha pienamente attuato le proprie politiche aziendali, producendo importanti sforzi economici e gestionali nel senso del conseguimento degli obiettivi ambientali di miglioramento, sempre più consapevole che ogni azione nel senso del rispetto della legislazione ambientale, della salvaguardia dell'ambiente, del risparmio di energia e di risorse naturali e della sicurezza del contesto aziendale alimenti grandemente il successo aziendale.

Nel contempo la FACILITY S.r.l. non ha smesso di innovarsi cercando di tradurre in risultati reali i progressi tecnologici del settore, la conoscenza dei mercati mondiali e gli indirizzi della moderna società civile, nell'ambito della sempre crescente attenzione alla tutela dell'ambiente e della consapevolezza di quanto sia importante la valorizzazione delle risorse umane.

La compagine sociale è composta da n. 2 Soci: AULETTA MARIKA con una quota del 58,125% ed AULETTA ROBERTA con una quota del 41,875%.

Con la registrazione EMAS, la FACILITY S.r.l. ha inteso rafforzare e consolidare un processo di forte evoluzione organizzativa, che le ha già consentito di conseguire con successo le certificazioni ISO 9001 (Certiquality S.r.l. n. 20269), ISO 14001 (Certiquality S.r.l. n. 22584), ISO 45001:2018 (Certiquality S.r.l. n. 29741 – in precedenza OHSAS 18001:2018), ISO 50001:2011 (Certiquality S.r.l. n. 27537), SA 8000 (RINA n. SA - 1533), FGAS 2015/2067 (IMQ S.r.l. n. 3031 – 1611004). Il Regolamento 2017/1505/UE del 28/08/2017 istituisce un sistema comunitario di ecogestione e audit, sinteticamente definito con la sigla EMAS III, al quale possono aderire volontariamente le aziende per valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali.

L'aggiornamento alla Dichiarazione Ambientale contenuto in queste pagine, riferito ai dati fino al mese di DICEMBRE 2022, consente di comunicare a dipendenti, clienti, fornitori, autorità competenti ed opinione pubblica, in modo chiaro, sintetico e trasparente quali siano le prestazioni ambientali dell'azienda e quanto forte sia l'impegno per il rispetto ed il miglioramento ambientale del nostro territorio.

L'aggiornamento annuale della Dichiarazione Ambientale, una volta convalidato, costituisce requisito fondamentale per il mantenimento della registrazione del sito FACILITY S.r.l. di Potenza nella Lista EMAS valida a livello europeo.

Questa edizione della Dichiarazione Ambientale è disponibile sul sito web aziendale all'indirizzo [www.facility-italia.it](http://www.facility-italia.it).

La Direzione Aziendale  
Domenico Uva

## 1. PRESENTAZIONE DELL'AZIENDA

### 1.1. LA FACILITY

La Facility S.r.l nasce nel 2013 a Potenza, e, con l'acquisizione del ramo di azienda della Logica Servizi s.r.l. per quanto riguarda i servizi prestati presso le Pubbliche Amministrazioni si pone tra le prime ditte, per volume d'affari e dipendenti impiegati, in Basilicata.

L'Azienda gestisce servizi manutentivi di impianti elettrici, di condizionamento, di riscaldamento e raffrescamento, idrico-sanitari ed antincendio, nonché servizi di pulizia e sanificazione in diverse strutture civili nelle quali interviene in tutte le tipologie di area.

La Facility S.r.l operando quotidianamente e direttamente nel settore della manutenzione e della sanificazione, si avvale dell'esperienza e del know-how maturati in tale ambito e dispone delle tecnologie più avanzate nel settore; opera attualmente su tutto il territorio nazionale con oltre 70 dipendenti fra i quali Tecnici Organizzatori, Tecnici del Personale, Tecnici del Prodotto e Tecnici del Controllo.

L'organico aziendale comprende una Direzione aziendale nella persona dell'Amministratore unico, affiancato da diverse direzioni funzionali alle quali è demandato il compito di definire le strategie aziendali ed a cui è affidata la gestione delle decisioni in materia di definizione della Politica Qualità – Ambiente – Sicurezza ed Efficientamento energetico.

Tutto il personale è regolarmente assunto e retribuito ed assoggettato agli obblighi previdenziali ed assicurativi, inoltre la FACILITY è in regola con la disciplina riguardante l'assunzione obbligatoria dei disabili (Legge 68/99). Per l'espletamento del servizio l'Azienda fornisce ai propri dipendenti tutte le attrezzature, i macchinari ed i prodotti che sono frutto di una elaborata ed accurata analisi delle esigenze che richiede ogni singolo cantiere ed appalto.

Questi strumenti sono scelti in seguito ad un'attenta selezione di ogni fornitore ed alle caratteristiche con cui gli stessi soddisfare le esigenze a cui sono preposti.

Tutti i cantieri in cui l'azienda opera sono dotati di magazzino e sono in grado di garantire, in modo autonomo, l'organizzazione e la migliore esecuzione dei servizi di manutenzione e di pulizia in gestione.

La società opera attraverso la sede centrale di Potenza, in via del Seminario Maggiore, e diversi uffici operativi siti in Roma, Milano, Napoli, Genova, Padova e Cagliari.

E' continuo l'impegno della Direzione aziendale alla realizzazione di investimenti volti a far crescere la capacità produttiva dell'azienda e a consentire una produzione maggiormente differenziata, di maggiore qualità e attenta alle richieste del mercato dei tessuti tecnici. A DICEMBRE 2022, l'Azienda occupa, 60 dipendenti che lavorano, mediamente su un ciclo continuo di 3/4 ore diviso su 1 turno per 5/6 giorni a settimana per il reparto sanificazione e per turni di 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana per il reparto manutenzione.

Le certificazioni conseguite oramai dal 2013, relative alla qualità (ISO 9001) e all'ambiente (ISO 14001), alla Sicurezza e salute dei lavoratori (ISO 45001) all'etica sociale (SA8000) hanno consentito di effettuare un'accurata ottimizzazione interna di processi e attività. Il nuovo assetto organizzativo consente oggi di gestire le attività aziendali nel massimo rispetto per l'ambiente e con la massima attenzione alla qualità del prodotto, al fine di garantire costantemente la soddisfazione dei clienti.

## 1.2. IL CICLO PRODUTTIVO

Tutte le attività aziendali (dall'acquisizione delle esigenze del Cliente sino all'erogazione del servizio) sono regolate da una serie di processi documentati e gestiti sistematicamente nell'ambito del Sistema di Gestione Integrato (SGI).

Un sistema informatizzato di monitoraggio della produzione, consente di tenere sotto controllo in tempo reale gli ordini, la programmazione della produzione e la stessa erogazione del servizio.

Le aree legate alla produzione sono due:

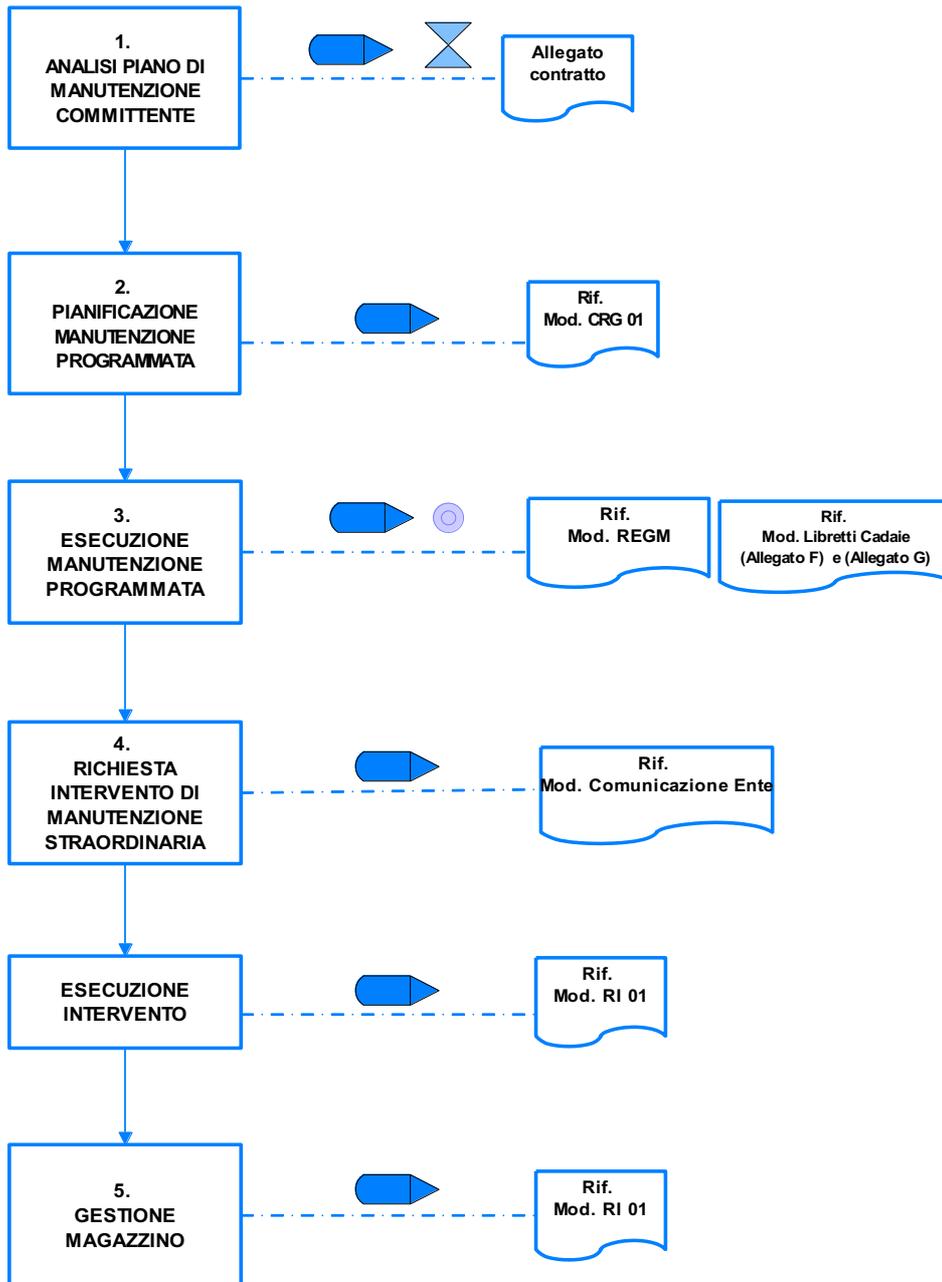
- **Area Manutenzione di impianti civili ed industriali**
- **Area Sanificazione e pulizia**

1.2.1. AREA MANUTENZIONE IMPIANTI CIVILI ED INDUSTRIALI

L'attività di produzione del Servizio di manutenzione/conduzione/assistenza degli impianti elettrici, illuminotecnici, telefonici e tecnologici nei cantieri, sono svolte in "condizioni controllate e documentate" ogni singola attività interagisce con la qualità del Servizio, identificata, definita e pianificata per iscritto, ed eseguita e guidata dalle attività.

Inoltre, c'è la garanzia, che dalla comunicazione d'incarico del servizio di manutenzione/conduzione/assistenza da eseguire, alla fatturazione finale a chiusura dello stesso, tutte le fasi sono tenute sotto controllo e documentate.

FLOW CHART DI PROCESSO

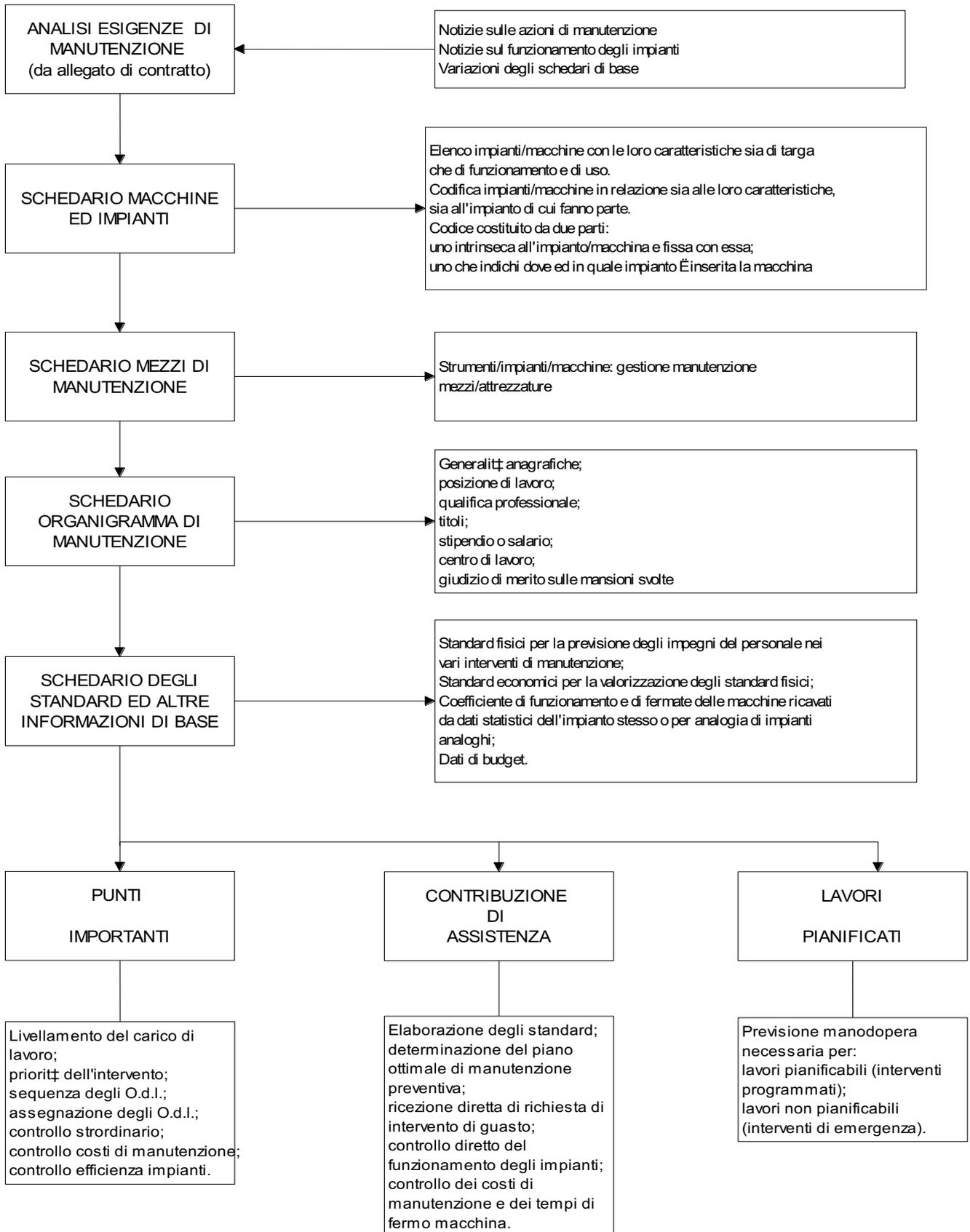


RESPONSABILITA'

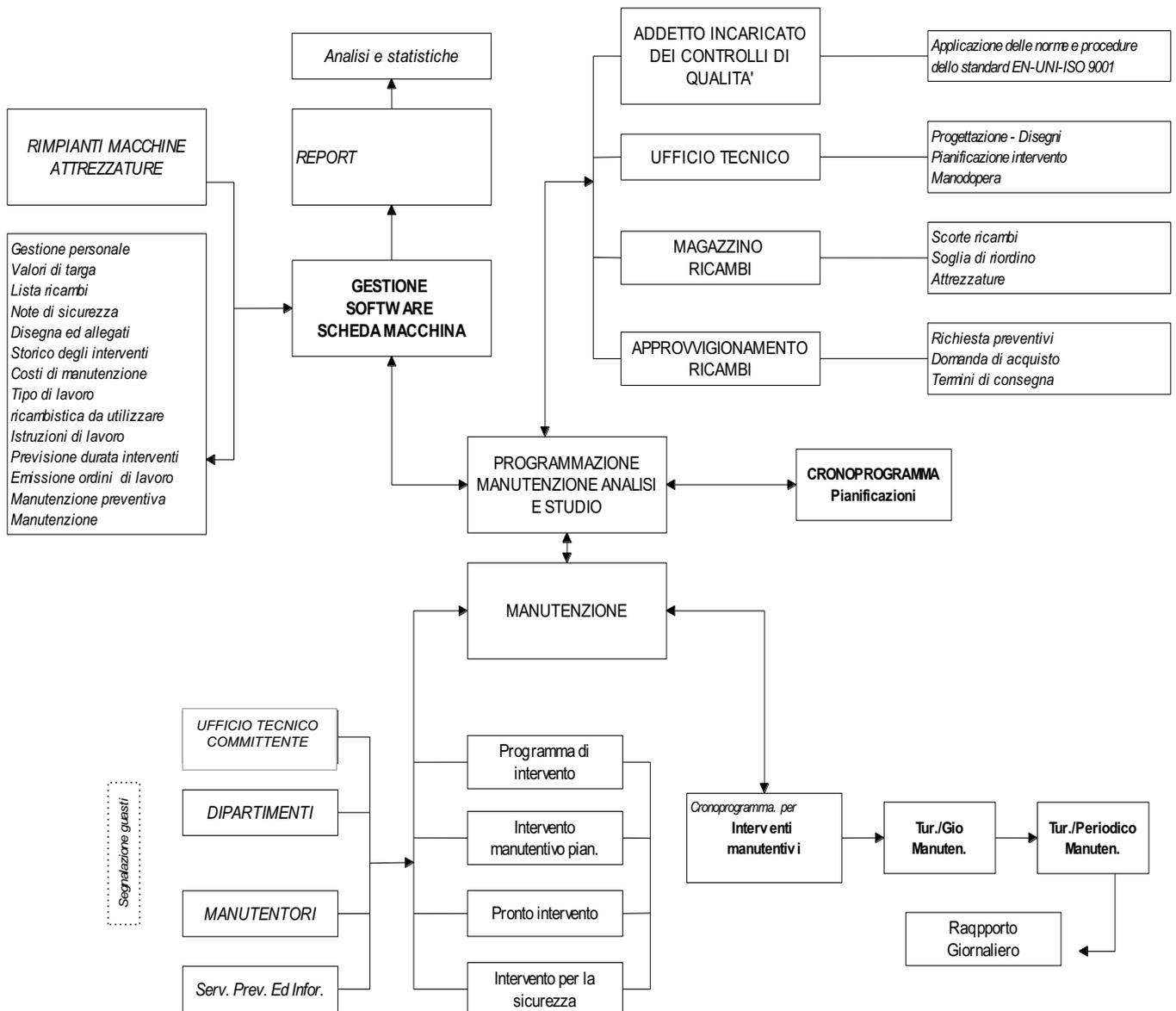
Resp. Manut. Impianti	Operatori	Resp. Qualità

Il processo evolutivo collegabile all'attività di manutenzione impianti viene distinto in fasi attuative di processo e in fasi decisionali schematizzabili secondo lo schema 1 e 2:

A) Schema 1



B) Schema 2



1. Fase attuativa di processo di: Analisi piano di manutenzione committente - Viene eseguita una analisi delle manutenzioni da eseguire riportate sul piano di manutenzione che è uno degli allegati al contratto. L'attività di manutenzione degli impianti del Cliente viene garantita con l'ausilio di presidi fissi all'interno della stessa. Vengono programmati i turni delle squadre operative con esposizione in tali presidi, gli stessi sono riportati nel modulo Cronoprogramma (Mod. CRO 01).
2. Fase attuativa di processo di Pianificazione manutenzione programmata: Tali manutenzioni vengono pianificate in funzione della periodicità con la quale devono essere eseguite. In particolare:
  - a) Sul mod. CRO 01 vengono pianificati i tempi previsti per le lavorazioni e le squadre/risorse da impiegare;
  - b) Sul mod. REGM 01 "Verifica Interruttori Differenziali";
  - c) Sul mod. REGM 02 "Verifica Lampade di Emergenza";
  - d) Sul mod. REGM 03 "Verifica Estintori";
  - e) Sul mod. REGM 04 "Verifica Idranti";
  - f) Sul mod. REGM 05 "Verifica Rilevatori Incendi";
  - g) Sui moduli Registri Apparecchiature forniti dall'Università e/o dichiarazioni di conformità cogenti riguardanti le caldaie e/o altre apparecchiature sottoposte alla manutenzione periodica;
  - h) Sui Libretti di Caldaia

Naturalmente su tali moduli sono riportati oltre che gli interventi da eseguire con la categoria di impianto e la periodicità, anche i settori nella struttura del Cliente dove devono essere eseguite.

3. Fase attuativa di processo di: Esecuzione manutenzione programmata - Vengono eseguiti i controlli programmati riportati giornalmente sul mod. RI 01. nel quale è possibile riepilogare la descrizione degli interventi (se su manutenzione programmata come da cronoprogramma mod. CRO, le manutenzioni richieste dal cliente, il personale e il materiale impiegato, inoltre nella parte bassa del modulo sono riportate eventuali raccomandazioni per il cliente.
4. Fase attuativa di processo di: Richiesta intervento di manutenzione straordinaria - Quando viene richiesto un intervento da parte del personale del Cliente, la richiesta viene registrata sul mod. RI 01, sul quale sono poi riportati gli interventi ed il materiale utilizzato con la firma di colui che ha richiesto ed autorizzato l'intervento da parte della Committenza.
5. Fase attuativa di processo di: Gestione magazzino - La gestione del magazzino viene effettuato sulla scorta delle richieste e/o esigenze presenti nelle diverse aree, tuttavia una scorta minima di materiale è prevista dalla Facility Srl in apposita area predisposta all'uso, l'utilizzo e reso del materiale utilizzato durante gli interventi sugli impianti sono comunque sempre riportati nel modulo RI 01 "Rapporto Intervento" giornaliero riepilogativo dei materiali utilizzati durante gli interventi.

## 1.2.2. AREA SANIFICAZIONE, PULIZIA e RACCOLTA RIFIUTI

Le attività collegate alla Sanificazione e Pulizia Uffici sono svolte da personale interno opportunamente qualificato.

Le stesse vengono qui di seguito dettagliate:

### 1) FASE LAVORATIVA: Spolveratura ad umido di arredi e ritiro rifiuti:

Questa fase consiste nello svuotare e pulire posacenere e cestini per la carta (sostituzione del sacco a perdere). Viene asportato lo strato di polvere accumulato durante la giornata sulle superfici degli arredi. Vengono eliminate impronte e macchie ad altezza uomo da porte, pareti, arredi, p. c., telefoni, infissi, interruttori, ecc. usando il panno ed il prodotto idoneo. La spolveratura ad umido è operazione fondamentale che consente un elevato abbattimento della polvere e della carica microorganica aerea. L'operazione è svolta mediante l'uso di un panno inumidito con sostanze detergenti specifiche asseconda della tipologia di arredo; in questo modo si evita il disperdersi di corpuscoli nocivi, provocato dal sollevamento di polvere conseguente all'operazione di asportazione. La fase lavorativa realizza un ambiente pulito, privo di tracce di polvere e di sporco, pronto ad essere sottoposto alla spazzatura, lavatura ed eventuale ceratura dei pavimenti. L'attrezzatura in uso è un carrello dotato di sacco per la raccolta dei rifiuti, piano di appoggio o vaschette per contenere i flaconi di detergenti e disinfettanti; panno da spolvero e flacone vaporizzatore del detergente a base alcolica, panno raccoglitore con detergente per superfici in legno.

FATTORE DI RISCHIO AMBIENTALE: Il rischio è condizionato all'utilizzo di sostanze chimiche ed allo sversamento delle stesse in ambienti di lavoro. L'azienda è particolarmente attenta alla formazione e informazione degli operatori: informazione sui rischi relativi all'utilizzo di sostanze chimiche e conoscenza della scheda tecnica di rischio apposta sulla confezione prima dell'utilizzo di qualsiasi prodotto; - Cura ed attenzione nel mantenere l'etichetta sull'apposito contenitore; - Divieto di eseguire travasi di prodotti chimici in contenitori adibiti ad altri usi; - Utilizzo di prodotti a basso rischio; - Dispositivi di protezione individuale (guanti di gomma, occhiali di sicurezza, mascherina, ecc..)

### 2) FASE LAVORATIVA: Pulizia mediante spazzatura dei pavimenti.

Questa fase consiste nella raccolta dalla superficie del pavimento dei materiali di rifiuto. Il passaggio con la scopa può avvenire a secco per la raccolta del materiale grossolano ed a umido per l'asportazione della polvere, mentre per l'asportazione del materiale minuto si può impiegare talvolta l'aspirapolvere. Il passaggio con scopa ad umido è una operazione che consente un elevato abbattimento della polvere e della carica microorganica aerea. Per la migliore raccolta di polvere e per evitarne il sollevamento nell'area ambiente vengono utilizzate garze. Il passaggio con scopa è effettuato partendo dai bordi del locale o corridoio per poi coprire lo spazio centrale. Le garze di cotone sono raccolte per essere lavate e quindi riutilizzate. Le attrezzature in uso sono le seguenti: Scopa a frange o lamellare; - Paletta per la raccolta dei materiali grossolani; - Scopettone; - Garze di cotone; - Spray cattura polvere; - Carrello dotato di sacco per la raccolta dei rifiuti, piano di appoggio o vaschette per contenere i flaconi di detergenti e disinfettanti.

FATTORE DI RISCHIO AMBIENTALE: Il rischio è condizionato dalle caratteristiche dell'ambiente in cui l'operatore svolge l'attività di spolvero. Uno dei rischi è quello derivante dall'uso di sostanze chimiche, talvolta possono essere impiegati spray cattura polvere facilmente infiammabili (simbolo F) e nocivi (simbolo Xn).

### 3) FASE LAVORATIVA: Pulizia mediante spazzatura Meccanica dei pavimenti

Nella pulizia periodica, le aree vanno spazzate con spazzatrici aspiranti che consentono una rapida ed ottimale asportazione di polvere e residui solidi. I filtri della spazzatrice sono sostituiti con la frequenza indicata dal fabbricante.

L'intervento manuale è limitato ai casi di effettiva impossibilità di usare la moto spazzatrice aspirante per motivi di ingombro, è da considerare per la circostanza che la più piccola spazzatrice aspirante ha una larghezza di lavoro di circa 50 cm. La fase in esame consiste nella aspirazione meccanica dei materiali di rifiuto, dalla superficie della pavimentazione, viene effettuata solo su aree di rilevante dimensione mediante una spazzatrice meccanica che può essere con motore a combustione interna od elettrico. La scelta del tipo di macchina e di motore è effettuata in relazione alle superfici da pulire ma anche in considerazione che le zone interessate si trovino all'aperto come ad esempio cortili, strade, piazzali, ecc. o al chiuso come corridoi, magazzini, ecc. Le Attrezzature utilizzate sono le seguenti: Macchine: Aspirapolvere (con o senza micron filtro) o battitappeto con o senza elettro spazzola, aspiratore dorsale per le scale, spazzatrici manuale o meccaniche per grandi aree interne/esterne. Moto spazzatrice: con operatore a bordo per ambienti medio - grandi oppure con operatore a terra che guida la macchina poggiando le mani sul manubrio per ambienti ridotti.

FATTORE DI RISCHIO AMBIENTALE: Rischi connessi alla cattiva e non puntuale manutenzione dei mezzi utilizzati. L'azienda acquista mezzi marcati CE effettua la manutenzione regolare e revisione secondo prescrizione del costruttore.

**4) FASE LAVORATIVA: Lavaggio manuale dei pavimenti:**

Il lavaggio consiste nella eliminazione dello sporco dai pavimenti, con eccezione per le superfici in tessuto o in legno che devono essere trattate con sistemi specifici.

Il lavaggio manuale viene effettuato con carrello con straccio o frange e due secchi. Un secchio di un certo colore contiene la soluzione pulita, l'altro secchio si utilizza per il recupero della soluzione sporca.

La soluzione, ripartita su una area di quattro o cinque metri quadrati agisce per qualche minuto e quindi viene recuperata nel secchio che raccoglie lo sporco disciolto. Si risciacqua lo straccio e lo si strizza. Quindi si immerge ancora lo straccio nella soluzione pulita del secchio per ripetere il ciclo. Laddove si usa il disinfettante il tempo di contatto con il pavimento deve essere superiore a cinque minuti. Le attrezzature sono: I prodotti chimici detergenti sono differenti asseconda della tipologia di lavaggio: neutro per il lavaggio ordinario, sgrassante per eliminare lo sporco grasso, disinfettante nel caso l'obiettivo sia disinfettare, disincrostante invece per le superfici da decalcificare.

FATTORE DI RISCHIO AMBIENTALE: Il rischio è condizionato all'utilizzo di sostanze chimiche ed allo sversamento delle stesse in ambienti di lavoro. L'azienda è particolarmente attenta alla formazione e informazione degli operatori; informazione sui rischi relativi all'utilizzo di sostanze chimiche e conoscenza della scheda tecnica di rischio apposta sulla confezione prima dell'utilizzo di qualsiasi prodotto; - Cura ed attenzione nel mantenere l'etichetta sull'apposito contenitore; - Divieto di eseguire travasi di prodotti chimici in contenitori adibiti ad altri usi; - Utilizzo di prodotti a basso rischio; - Dispositivi di protezione individuale (guanti di gomma, occhiali di sicurezza, mascherina, ecc..)

**5) FASE LAVORATIVA: Pulizia dei pavimenti tessili (Moquette):**

Questa fase consiste nell'asportare la polvere ed i residui grossolani della moquette. Il lavoro inizia dal lato opposto della porta di entrata procedendo poi a ritroso. In questa fase si utilizzano macchine ed apparecchiature elettriche (aspirapolvere, battitappeti) alimentate tramite un cavo di tensione di rete di 220 V. L'Azienda privilegia l'uso di apparecchi di II<sup>a</sup> classe a doppio isolamento, da preferire a quelli di classe I<sup>a</sup> che devono aver assicurato il collegamento a terra coordinato da un interruttore differenziale. Periodicamente viene effettuato un controllo accurato sulla idoneità degli accessori e sull'integrità del cavo e della eventuale prolunga.

FATTORE DI RISCHIO AMBIENTALE: Il fattore principale di rischio è quello biologico, dovuto al contatto con i materiali raccolti dalla macchina (polvere, decomposizione di insetti, spore, batteri, acari), soprattutto durante lo svuotamento del bidone o del sacchetto. Altro fattore di rischio è dovuto principalmente alla corrente elettrica  
INTERVENTI: Controllo periodico delle macchine e delle attrezzature da parte di personale esperto.

**6) FASE LAVORATIVA: Deceratura dei pavimenti:**

In questa fase il pavimento va preparato in maniera adeguata per la successiva operazione di ceratura, togliendo la patina di cera priva ormai delle caratteristiche di copertura e salvaguardia del pavimento. Si procede preliminarmente a trattare la superficie con passaggio di scopa ad umido.

La soluzione detergente è versata nella macchina ad una spazzola per la distribuzione meccanica e nel secchio con straccio per le aree che risultano non raggiungibili dalla stessa macchina. Dopo che la soluzione ha agito sulla superficie per un tempo di circa quindici minuti, si procede alla lavorazione, usando la mono spazzola munita di disco abrasivo per effettuare la vera e propria asportazione. Si utilizzano mono spazzola munita di serbatoio e disco abrasivo; - Aspira liquidi, scopa a frange; - Raschietto; - Carrello porta secchio e scopa; - Panni da pavimento; - Detergente; - De cerante.

FATTORE DI RISCHIO AMBIENTALE: Il rischio è dovuto all'ambiente lavorativo. Tra i più rilevanti sono quelli derivanti dall'urto contro arredi vari e piani di lavoro e da scivolamento. E' da considerare il rischio dovuto all'intralcio di cavi elettrici ed alla mancata uniformità della pavimentazione; ed inoltre il rischio derivante dalla movimentazione eccessiva dei carichi e quello elettrico dovuto alla possibilità di contatto con le parti in tensione. L'uso delle sostanze de ceranti richiede accortezza, infatti alcune sostanze per la loro aggressività possono dare effetti corrosivi per naso, gola, vie respiratorie, pelle, occhi, o nocivi per inalazioni. Altri deceranti invece, sono quelli di maggiore e frequente uso, - limitano la loro pericolosità ad un potere irritante.

INTERVENTI: Formazione e informazione degli operatori; informazione sui rischi relativi all'utilizzo di sostanze chimiche e conoscenza della scheda tecnica di rischio apposta sulla prima dell'utilizzo di qualsiasi prodotto; - Manutenzione periodica della macchina; - Macchina marcata CE.

**7) FASE LAVORATIVA: Ceratura dei pavimenti:**

Questa fase, se richiesta, non prevede interventi giornalieri ma occasionali, con cadenza di una o due volte nell'arco dell'anno. L'operazione consiste essenzialmente nell'applicazione sulla superficie dei pavimenti di una emulsione polimerica, comunemente indicata con il termine di "cera", che ha funzione lucidante e protettiva. Questa è operazione successiva a quella di lavaggio e/o deceratura dei pavimenti. L'emulsione è versata sul pavimento e successivamente distribuita con l'attrezzo spandicera. Dopo il primo strato di emulsione, che si lascia asciugare per circa 30 – 45 minuti, si procede ad un successivo passaggio, avendo cura di applicare con un

panno intriso di cera, i bordi perimetrali del locale che non si sono raggiunti precedentemente. Spandicera munito di panno applicatore.

**FATTORE DI RISCHIO AMBIENTALE:** Il rischio è dovuto all'ambiente lavorativo. L'uso delle sostanze chimiche richiede accortezza anche se le cere che vengono impiegate per la protezione dei pavimenti sono sostanze con scarsa pericolosità, infatti possono essere lievemente irritanti per la pelle e gli occhi.

**INTERVENTI:** Formazione e informazione degli operatori; - Informazione sui rischi relativi all'utilizzo di sostanze chimiche e conoscenza della scheda tecnica di rischio apposta sulla confezione prima dell'utilizzo di qualsiasi prodotto.

### 1.3. I NUMERI PRINCIPALI

La Facility S.r.l. svolge la propria attività all'interno di un fabbricato di mq 250 diviso in n. 7 vani sito in Potenza in Via del Seminario Maggiore n. 13.

Nel periodo di attività (2013 – 2022) il fatturato complessivo aziendale ha seguito l'andamento illustrato nel seguente grafico (fig. 1n) e per il 2022 è previsto un volume di affari pari ad € 3.200.000

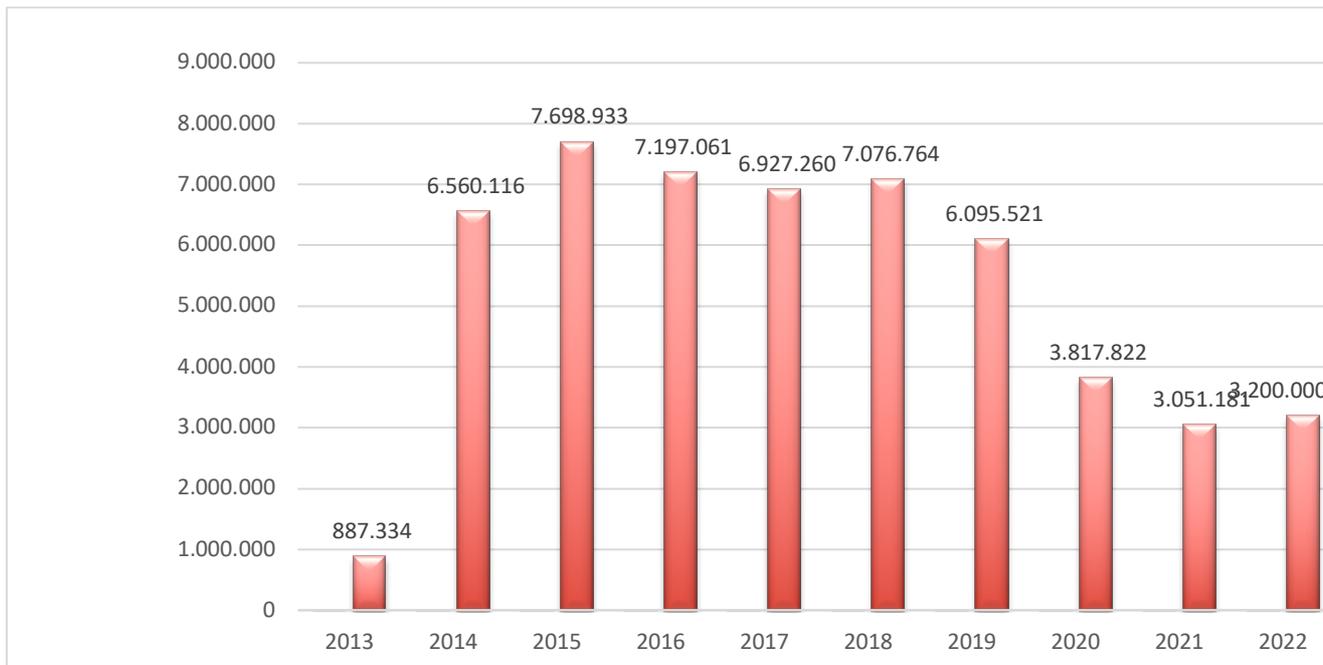


Fig. 1 n. - Fatturato anni 2013 – 2021 (e previsione 2022)

Il numero dei dipendenti occupati a dicembre 2022 è pari a 60 unità (fig. 2.n), e al momento della stesura di questa Dichiarazione Ambientale non sono previste nuove assunzioni.

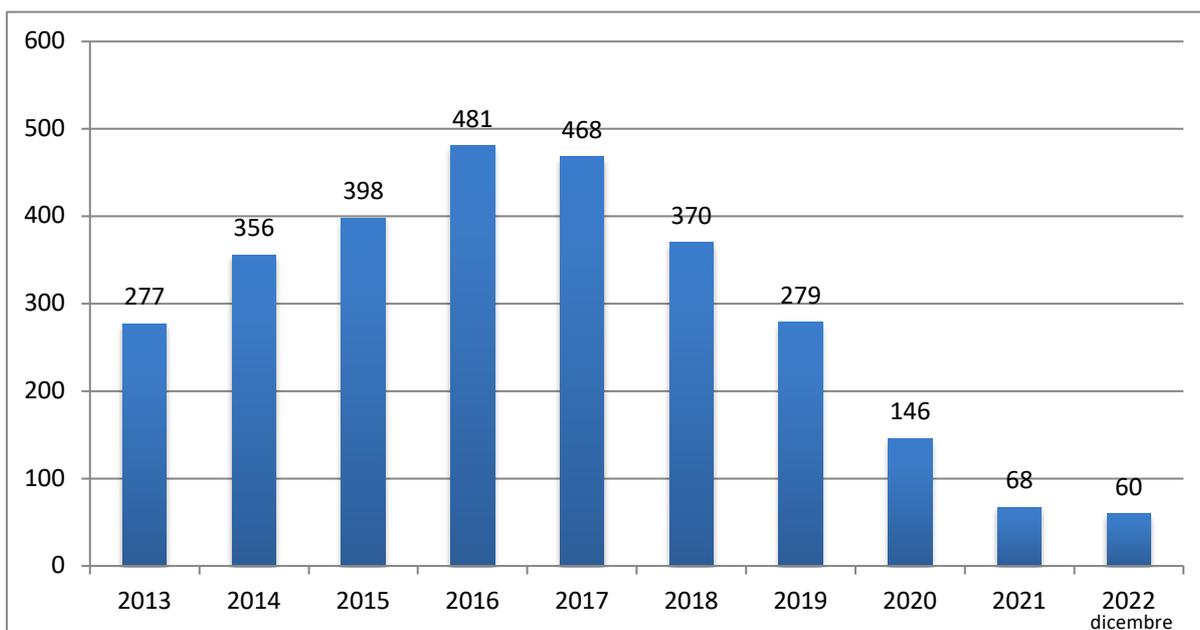


Fig. 2 n – Numero dipendenti per anno (media mensile)

## 2. DESCRIZIONE DEL SITO

### 2.1 L'INQUADRAMENTO TERRITORIALE

#### 2.1.1 INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO URBANISTICO

L'Azienda è geograficamente collocata nella zona "G" commerciale di Potenza alla via del Seminario Maggiore n. 13.

Nelle immediate vicinanze attualmente è presente solo qualche attività commerciale, sebbene nei piani del Comune tale zona sarà presto popolata da altri opifici. Gli insediamenti abitativi sono rari e lontani.

La figura 2.a, riporta le attività a confine con la sede.

#### 2.1.2 INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO-STORICO-CULTURALE

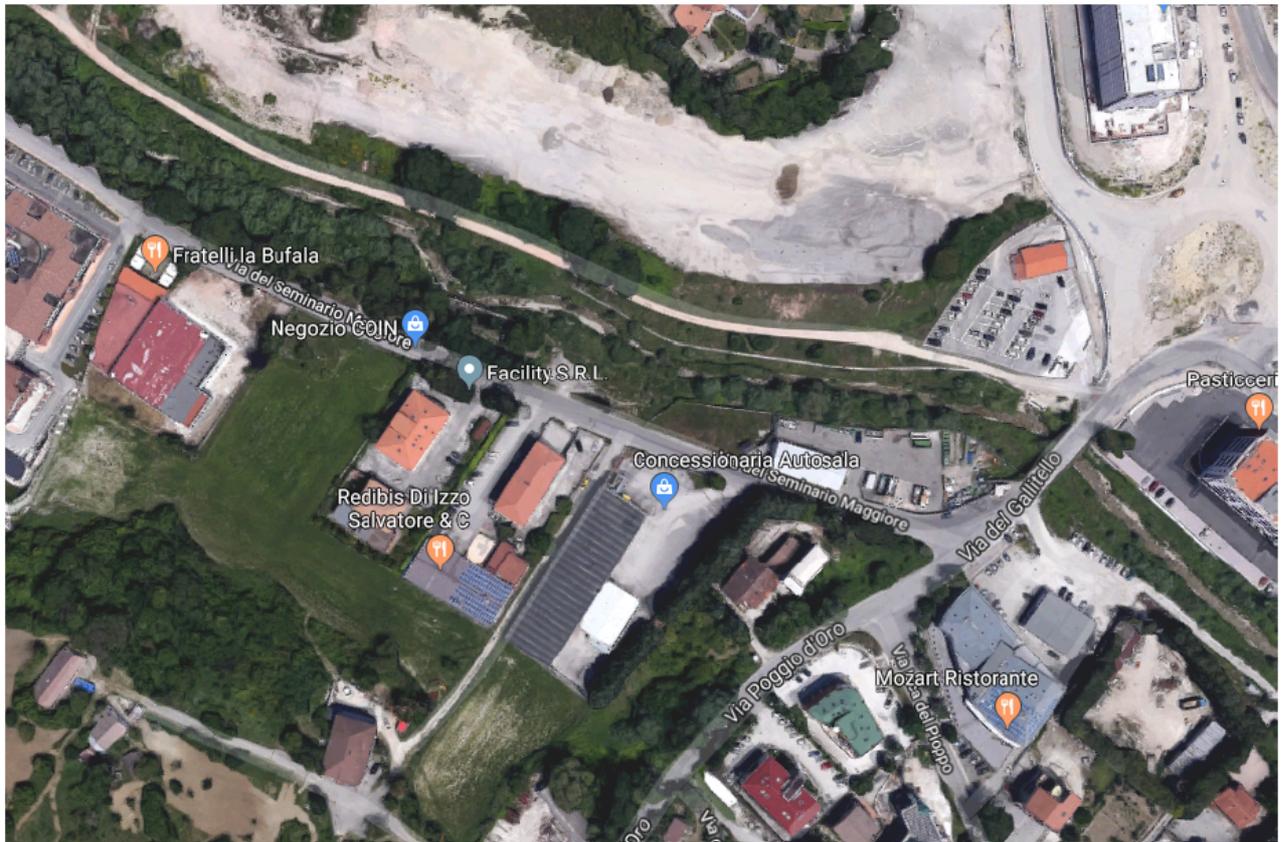
L'intera area del Comune di Potenza si ricorda, è classificata come zona abitativa, commerciale ed industriale e non presenta siti di interesse paesaggistico, turistico, archeologico, storico-culturale.

L'area e le immediate vicinanze non presentano habitat di particolare interesse naturalistico.

**Fig. 2.a - Localizzazione del sito**



VISTA DALL'ALTO



INGRESSO FABBRICATO UFFICI



### 2.1.3 CARATTERIZZAZIONE CLIMATICA

I dati climatici medi annuali, rilevati dal sito Comuni-Italiani a 819 m s.l.m. (Lat. 40°38'43"08 N, Long. 15°48'33"84 E), riportano i seguenti dati:

	<b>Gen</b>	<b>Feb</b>	<b>Mar</b>	<b>Apr</b>	<b>Mag</b>	<b>Giu</b>	<b>Lug</b>	<b>Ago</b>	<b>Set</b>	<b>Ott</b>	<b>Nov</b>	<b>Dic</b>	<b>Anno</b>
T°C Media	4	4	6	9	14	17	20	20	17	13	8	5	11
T°C Max	6	7	9	13	18	22	25	25	21	16	11	8	15
T°C Min	1	1	2	5	9	12	15	15	13	9	5	2	7
Pioggia	63	54	53	60	46	42	29	36	45	70	80	74	652

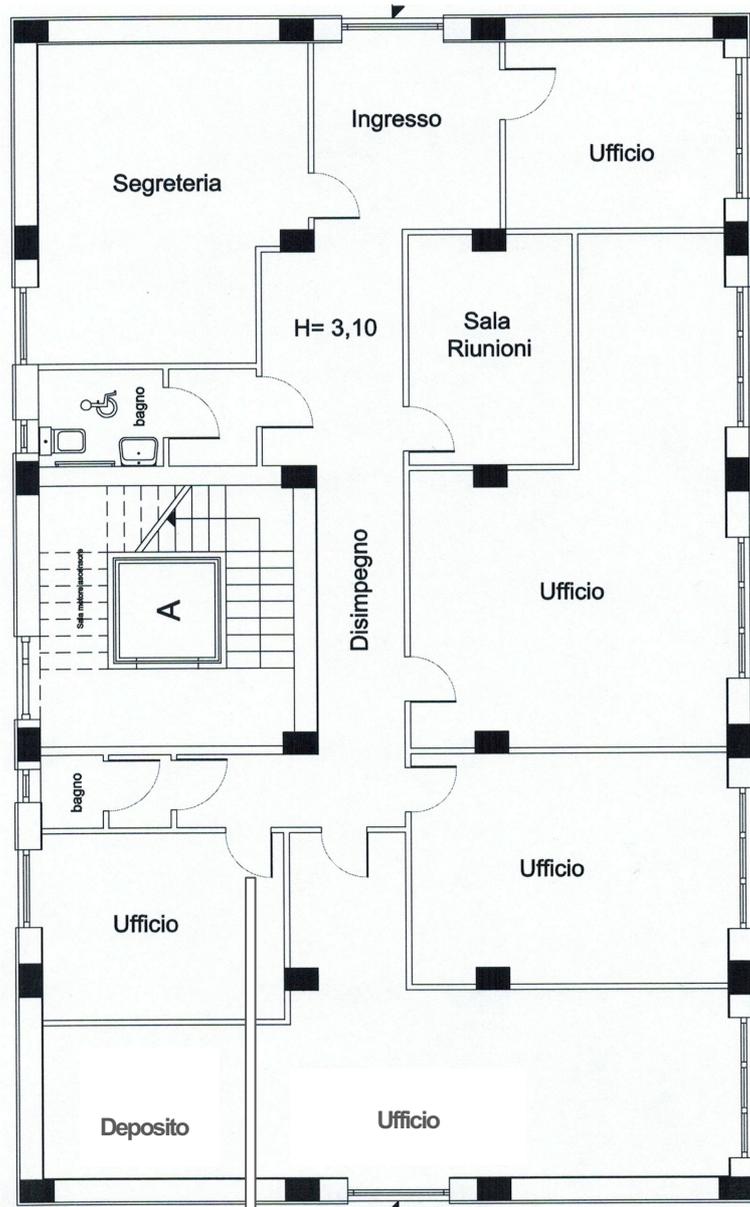
Dati climatici mensili.

Medie mensili calcolate sul periodo di riferimento 1961-1990 (periodo standard W.M.O.).

## 2.2 IL SITO

Il sito ha attualmente una superficie complessiva di circa 250 m<sup>2</sup> (Figura 2.c), diviso in vani n 7 su un unico piano.

**Fig. 2.c:** Planimetria del sito



Il sito si completa con:

- DUE caldaie marca ARGO CONDENSY 24 SE di 24,7 Kw per l'alimentazione del sistema di riscaldamento del fabbricato;
- Allaccio all'acquedotto comunale sia per l'acqua uso potabile che per gli scarichi fognari

### 3. L'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E I PRINCIPALI PROCESSI

#### 3.1 L'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

La struttura organizzativa della FACILITY S.r.l. è così composta (fig. 3.a):

- Amministratore Unico [AU]
- Responsabile Area Commerciale
- Responsabile Area Amministrativa
- Responsabile Area Tecnica
- Responsabile Area Personale
- Responsabile Sistema Integrato Qualità / Ambiente [RSI] (questi ho il compito di Rappresentante della Direzione);

cui sono legate, secondo precise relazioni funzionali, le figure di carattere più operativo (fig. 3.a).

Ad integrazione dell'organigramma sotto riportato si precisa che Il Medico Competente, il Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione.

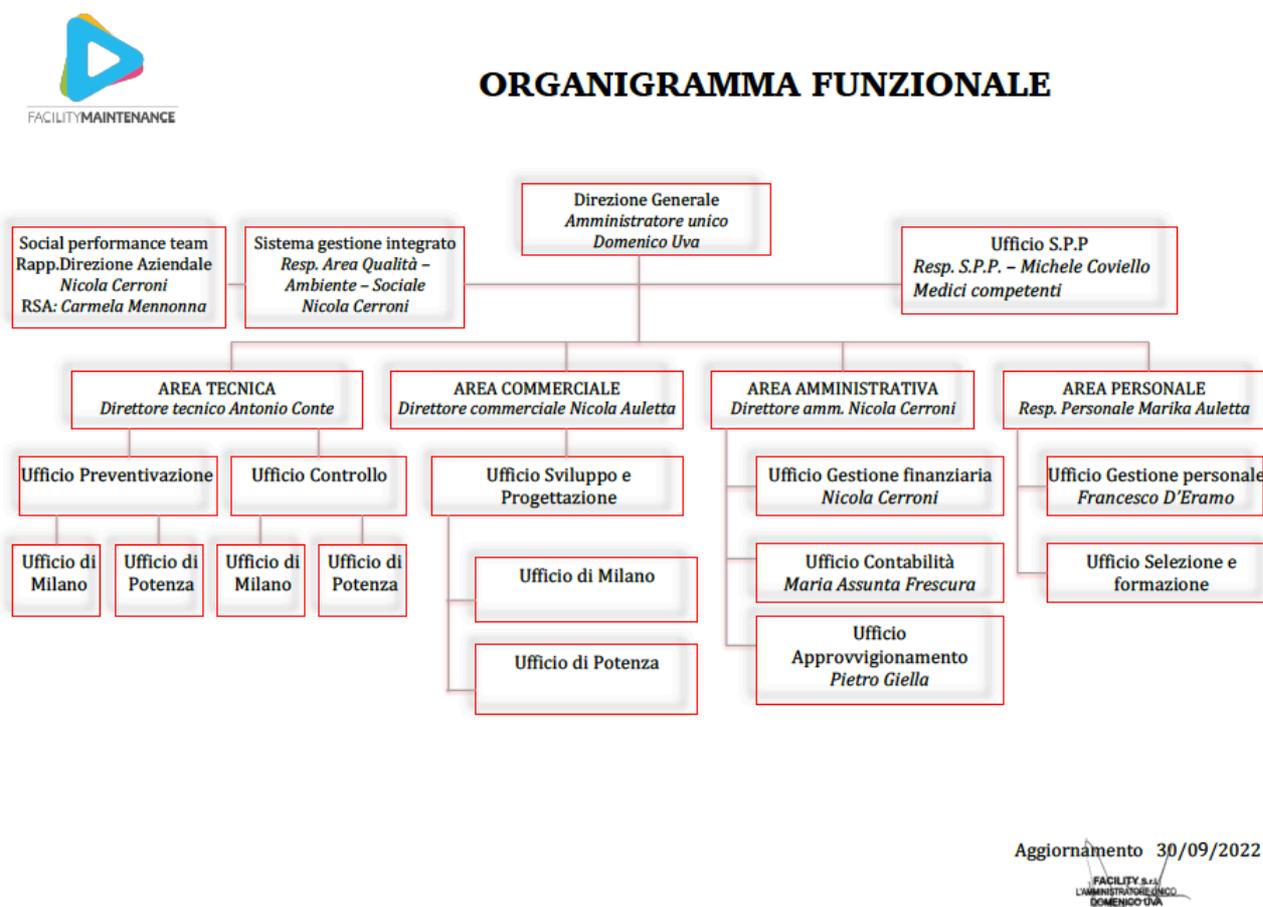


Fig. 3.a: Organigramma funzionale

Nei paragrafi successivi si descrivono le principali funzioni e servizi coinvolti nel Sistema integrato.

## 3.2 AREA COMMERCIALE

Comprende le figure aziendali del R.COMM che sovrintende e coordina gli uffici sottostanti, nonché le figure che si occupano delle relative fasi operative.

### 3.2.1. SEGRETERIA COMMERCIALE E ACQUISTI

Le figure aziendali [SCA] curano i rapporti con il Cliente, a partire dall'analisi delle sue esigenze sino alla definizione degli accordi contrattuali che regolamenteranno la fornitura richiesta.

La Responsabilità degli Acquisti è affidata al Dott. Pietro Giella. Le attività di qualifica e riqualifica dei fornitori e gestione degli acquisti possono essere più o meno critiche a seconda dell'influenza che essi possono avere sulla qualità del prodotto finito o sul rispetto della tutela ambientale.

Esistono, pertanto, appositi processi descritti come segue.

Al fine di assicurare la conformità delle merci e dei servizi acquistati ai requisiti specificati, si attuano le attività di gestione dei fornitori e di controllo degli approvvigionamenti; sono previste, in aggiunta alle prime, attività di comunicazione ambientale e di sensibilizzazione nei riguardi dei fornitori volte al rispetto di specifiche prescrizioni di Tutela Ambientale.

I fornitori che, con la loro attività, hanno impatti potenzialmente significativi sull'ambiente sono oggetto di sensibilizzazione a mezzo di apposite prescrizioni di tutela ambientale richiamate nell'ordine e sono oggetto di sorveglianza durante le operazioni effettuate presso l'Azienda. Lo stato di qualifica di ciascun fornitore è aggiornato con opportuna periodicità mediante l'annotazione, su ciascuna scheda, di tutte le anomalie che, eventualmente, dovessero essere riscontrate in fase di accettazione prodotto o di acquisizione del servizio.

La merce e/o i servizi acquisiti sono controllati e/o sorvegliati secondo opportune procedure di sistema al fine di verificarne la qualità e la conformità alle eventuali prescrizioni di tutela ambientale comunicate.

## 3.3 AREA AMMINISTRATIVA

Le funzioni attribuite all'area amministrativa riguardano la gestione della fatturazione e dei pagamenti con riferimento alle procedure aziendali per la piena riferibilità e tracciabilità di consegne, ordini e merce prodotta. Tutto nel pieno rispetto delle prescrizioni di tutela ambientale.

## 3.4 AREA TECNICA

Con a capo la Direzione Tecnica (DT), a quest'area fanno riferimento le figure aziendali (di responsabilità intermedia e operative) che gestiscono i reparti produttivi, la programmazione della produzione, la realizzazione del servizio. Il coordinamento delle attività produttive tiene conto delle richieste del cliente, della disponibilità dei mezzi e delle risorse, nel rispetto delle specifiche di controllo e nell'osservanza delle prescrizioni di tutela ambientale interne.

### 3.4.1. PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DEI SERVIZI DI FACILITY MANAGEMENT.

La programmazione della produzione è realizzata dal [DT], di concerto con i Capi Cantiere in conseguenza degli ordini dei Clienti, delle disponibilità di magazzino e dei mezzi di produzione nonché delle loro potenzialità produttive, mediante appositi programmi di produzione poi trasmessi nella loro edizione definitiva agli stessi capi cantiere. Le Prescrizioni di Tutela Ambientale rappresentano le disposizioni di Controllo Operativo necessarie a garantire la tutela dell'ambiente e a prevenire eventuali situazioni di emergenza e consistono in attenzioni particolari da prestare per determinate attività che possono generare impatti significativi sull'ambiente. Il Capo cantiere, interviene in caso di anomalie in produzione gestendo l'eventuale servizio non conforme e segnalando a DT ogni anomalia di carattere qualitativo e/o ambientale. Tutte le anomalie qualitative e/o ambientali segnalate a DT sono gestite secondo le procedure interne di sistema.

### 3.4.2. PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLE ATTIVITA' AZIENDALI E MAGAZZINO

Il Responsabile della programmazione [R.PROG] definisce, sentito il capo cantiere le attività e prepara le Disposizioni da comunicare al cantiere. Le Prescrizioni di Tutela Ambientale rappresentano le disposizioni di Controllo Operativo necessarie a garantire la tutela dell'ambiente e a prevenire eventuali situazioni di emergenza e consistono in attenzioni particolari da prestare per determinate attività che possono generare impatti significativi sull'ambiente. Tutte le anomalie qualitative e/o ambientali segnalate a RSI sono gestite

secondo le procedure interne di sistema.

### 3.5.AREA PERSONALE

Il Responsabile del Personale nella figura della D.ssa Marika Auletta assicura la gestione della corretta contabilità del lavoro, mediante registrazione delle presenze giornaliere, della redazione delle buste paga con particolare attenzione a quanto stabilito dal C.C.N.L.L., alla tenuta del registro degli infortuni e di eventuali reclami provenienti dalle maestranze. Intrattiene rapporti con le varie sigle sindacali e con i vari uffici regionali e statali competenti in materia di lavoro.

### 3.6.GESTIONE SISTEMA INTEGRATO QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA E DI RESPONSABILITA' SOCIALE

L'Azienda ha stabilito, documentato e attuato un Sistema Integrato, che tiene in costante aggiornamento e ne migliora, con continuità, l'efficacia in accordo con i requisiti delle norme UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 14001:2015, ISO 45001:2018 e SA8000:2014.

In particolare, si sono identificati i processi necessari a gestire l'attività aziendale ed è stata definita la loro applicazione nell'ambito di tutta l'organizzazione. Per tali processi è stata stabilita la sequenza e le interazioni nonché i criteri e i metodi necessari per assicurarne l'efficace funzionamento e l'efficace controllo. La Direzione Aziendale assicura la disponibilità delle risorse e delle informazioni necessarie per supportare il funzionamento e il monitoraggio di questi processi, ne misura l'efficacia e attua le azioni necessarie per conseguire i risultati pianificati ed il miglioramento continuo delle prestazioni aziendali ed ambientali. I processi affidati all'esterno che hanno effetti sulla conformità del prodotto ai requisiti del Cliente o ai requisiti cogenti sono condotti in condizioni controllate, attraverso un'oculata gestione dei rapporti con il fornitore. Dettagli relativi alle attività espletate sono riportati nel capitolo 5.

### 3.7.RAPPRESENTANTE DELLA DIREZIONE

Il Rappresentante della Direzione è per la FACILITY S.r.l. il Responsabile del Sistema Integrato [RSI] che, in tale ruolo, svolge le seguenti principali attività:

- assicura che i processi necessari per il sistema di gestione della qualità e dell'ambiente siano predisposti, attuati e tenuti aggiornati;
- riferisce alla Direzione Aziendale sulle prestazioni del sistema di gestione della qualità e dell'ambiente e su ogni esigenza per il miglioramento;
- assicura la promozione della consapevolezza dei requisiti del Cliente nell'ambito di tutta l'organizzazione.

## 4. LA POLITICA AZIENDALE

La FACILITY S.r.l. ha una storia che risale al 2013 come azienda di servizi.

Il testo della politica aziendale è riportato qui di seguito:

\*\*\*\*\*

La Direzione dell'azienda, nella persona dell'Amministratore, ha inteso documentare e formalizzare la politica, gli obiettivi e gli impegni da essa assunti in merito alla Qualità, all'Ambiente ed alla Sicurezza.

A tal fine, ha definito ed emesso un documento denominato "Politica della Qualità, Ambiente e Sicurezza", che costituisce il punto di riferimento continuo e costante per ogni attività che influenzi la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza con l'impegno e l'obiettivo di soddisfare, sempre e in ogni modo, le esigenze del Cliente riguardo alle sue specifiche richieste.

Alla Direzione, è demandata la responsabilità di tradurre, in programmazione operativa ed in piani di sviluppo, la politica della Qualità, dell'Ambiente e della Sicurezza enunciata, e di documentare la stessa, a seguito dei programmati riesami della Direzione.

E' chiara la consapevolezza, nell'azienda, che il rispetto degli aspetti di qualità, ambiente e sicurezza del Servizio offerto è decisiva per la competitività di un'Azienda che opera nel settore dei servizi della manutenzione impiantistica e dei pulizia e sanificazione di ambienti civili, industriali, sanitari e militari.

- Adeguare il Sistema di gestione integrato alle norme ISO 9001:2015 – 14001:2015 – 45001:2018 per gli aspetti legati al sistema di gestione di Qualità, Ambiente e Sicurezza e mantenerne la Certificazione;
- Analizzare i rischi interni ed esterni che possano compromettere la gestione aziendale. Monitorare attentamente l'andamento delle variabili individuate come fattori di rischio ed intervenire puntualmente al verificarsi di uno dei fattori di rischio individuati;
- Analizzare il contesto ambientale all'interno del quale opera la Facility srl;
- soddisfare le attese di clienti, dipendenti e dei servizi richiesti in accordo con la *mission* aziendale, attraverso un processo di miglioramento continuo al quale partecipi ogni persona che lavori per l'azienda;
- rispettare le leggi, i regolamenti inerenti la qualità, l'ambiente e la sicurezza, la legislazione vigente ed operare nel totale rispetto di quella che è la giurisprudenza, i regolamenti e le direttive sia a carattere nazionale che comunitario, sia in relazione alla qualità dei prodotti e servizi, sia al fine di mettere in atto metodologie, interventi e adeguamenti aventi come obiettivo la riduzione degli infortuni, delle patologie professionali e degli indici ad essi collegati;
- ridurre la produzione di rifiuti ed il consumo di risorse;
- formulare obiettivi di miglioramento continuo delle prestazioni di qualità, ambientali e di sicurezza;
- adottare i processi tecnologici che offrano i migliori impatti sulla qualità, sull'ambiente e sulla sicurezza in termini tecnici ed economici;
- valutare gli aspetti sulla qualità, sulle prescrizioni ambientali dei prodotti e delle attività produttive e sugli adempimenti per la sicurezza e adottare procedure di gestione tali da minimizzare ogni significativo impatto negativo;
- identificare i pericoli derivanti dai diversi processi produttivi interessanti le diverse strutture;
- valutare preventivamente i rischi ai quali è esposto il personale per quanto è in essere e per ogni nuova attività e/o processo, al fine di adottare soluzioni in grado di prevenire rischi sulla sicurezza, infortuni, incidenti e patologie professionali;
- mantenere attive e aggiornate le procedure di gestione e sorveglianza per il costante controllo della salute e dell'incolunità del personale e per gli interventi da effettuare nel caso in cui vengano individuate situazioni di non conformità, anomalie ed emergenze;
- promuovere attività di formazione, informazione e sensibilizzazione, coinvolgendo tutto il personale aziendale rendendolo consapevole dei suoi obblighi individuali e dell'importanza di ogni sua singola azione per il raggiungimento dei risultati attesi e della sua responsabilità in materia di protezione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e prescrizioni ambientali e sulla qualità dei processi produttivi erogati;
- comunicare con le parti interessate e coinvolgerle, attivando appropriati canali di comunicazione al proprio interno, tesi ad assicurare un continuo e proficuo scambio con tutto il personale e verso l'esterno, in particolare con gli organi di vigilanza;
- invogliare i fornitori ad adottare un adeguato sistema di gestione qualità, ambiente e sicurezza;
- eseguire con frequenza definita le attività di riesame della direzione, teso alla verifica della presente politica, degli obiettivi, del sistema integrato in generale, del DVR e dei suoi allegati, verificandone coerenza, adeguatezza ed appropriatezza.

- realizzare misure sia organizzative che tecniche per la prevenzione dell'inquinamento e la minimizzazione dei rischi ambientali correlati alle attività svolte, operando valutazioni preventive e monitorando in continuo i parametri critici. Si impegna ad addestrare il proprio personale affinché possa comprendere a fondo le politiche ambientali e migliorare le prestazioni professionali in relazione a tutti i problemi di carattere ambientale.
- operare in modo da avere una gestione controllata dei rifiuti a seguire in modo coerente tutto ciò che la normativa di pertinenza impone e a fare in modo che la maggior parte degli stessi venga recuperato.
- compiere ogni sforzo possibile per impiegare in modo responsabile e sicuro le fonti di energia necessarie allo svolgimento delle proprie attività e per migliorare il rendimento e la conservazione dell'energia
- impegnarsi, ove possibile, a valutare l'utilizzo di prodotti eco-compatibili o che abbiano il minor impatto ambientale possibile, compatibilmente alle esigenze igieniche connesse alle attività;
- la società si impegna a fornire ai cittadini, ove richiesto, informazioni per comprendere in modo più adeguato l'impatto ambientale (sia esso positivo sia negativo) delle proprie attività di cantiere. Si impegna pure a individuare ed adottare opportuni strumenti per esercitare una influenza sui comportamenti e sulle prestazioni ambientali dei subappaltatori e dei fornitori.
- orientamento al cliente: la FACILITY SRL dipende dai propri clienti e deve pertanto capire le loro esigenze presenti e future, soddisfare i requisiti e mirare a superare le loro aspettative.
- coinvolgimento del personale: le persone a tutti i livelli costituiscono l'essenza dell'azienda ed il loro pieno coinvolgimento permette di porre la loro capacità al servizio dell'azienda stessa.
- miglioramento continuo: il miglioramento continuo delle prestazioni complessive è un obiettivo permanente della FACILITY SRL.

L'applicazione delle prescrizioni di natura ambientale e sulla sicurezza del servizio non può essere affidata alla "buona volontà", alla fortuna o alla sola competenza professionale del singolo, ma si deve tradurre in un pianificato ed organico programma d'intervento. È necessario ed indispensabile, che tutto il personale sia coinvolto in un processo continuo e strutturato d'acquisizione e miglioramento degli aspetti della Qualità, dell'Ambiente e della Sicurezza, coordinato e verificato dal Responsabile Sicurezza per gli aspetti che riguardano la Sicurezza e dal Responsabile Ambientale per gli aspetti che riguardano l'Ambiente e dal Responsabile Qualità per gli aspetti che riguardano la qualità.

Nella politica integrata Qualità-Ambiente-Sicurezza sono definiti gli obiettivi misurabili aziendali.

Tali obiettivi sono definiti e documentati in appositi documenti di sistema che devono essere oggetto di divulgazione in tutta l'Azienda.

Tali documenti, così come ogni altro emesso a supporto del sistema integrato per la gestione della Qualità, dell'Ambiente e della Sicurezza sono resi disponibili in ogni area in cui si svolgono attività essenziali per l'efficace attuazione del sistema integrato di gestione per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza.

L'implementazione del sistema di gestione Integrato Qualità/Ambiente/Sicurezza a norma UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:15, UNI EN ISO 45001:2018 corredato con i requisiti di carattere legislativo Nazionale ed Internazionale in atto e/o emessi, costituisce il prerequisito essenziale per affermare la volontà dell'Azienda ad offrire Servizi che soddisfano in pieno i legittimi bisogni ed attese, implicite ed esplicite, dei Clienti.

È quindi politica dell'azienda, fornire ai Clienti Servizi in conformità agli standard di Qualità, di Ambiente e di Sicurezza conformi ai loro requisiti, mantenere tale standard durante tutte le fasi legate all'erogazione del servizio, in modo da soddisfare le loro legittime esigenze.

L'azienda è completamente impegnata nel raggiungimento di un alto standard di Qualità, di Ambiente e di Sicurezza personale e corporativo richiesto, per rendere la Politica enunciata una realtà. Gli obiettivi misurabili complementari alla politica della Qualità, dell'Ambiente e della Sicurezza sono quantificati ed analizzati su apposita documentazione a sostegno dell'impegno che la Direzione ha assunto per il conseguimento del miglioramento continuo delle prestazioni aziendali.

In particolare, nell'azienda tale miglioramento continuo deve interessare sia i processi critici aziendali sia le relazioni che l'azienda stessa ha con l'esterno. Vengono assegnate tecniche di miglioramento attraverso l'utilizzo di tecniche statistiche, gestione dei dati aziendali, analisi di reclami da parte dei clienti, attribuzione dei parametri di controllo.

Ove esista una variabilità consistente degli indicatori interni ed esterni riscontrati e dei requisiti espressi dal cliente, tale da individuare consistenti mutamenti nella politica di Qualità, di Ambiente e di Sicurezza adottata la stessa deve essere riesaminata per garantirne l'attuazione. Ove ciò non si verifichi la politica deve essere riesaminata almeno una volta all'anno, in occasione dei riesami della direzione.

L'attuazione di questa politica è compito di tutto il personale e responsabilità del Management, mediante l'applicazione di un efficace sistema di gestione integrato di Qualità Ambiente e Sicurezza.

L'attuazione del sistema di gestione integrato di Qualità/Ambiente/Sicurezza, nelle sue componenti della qualità, sicurezza e ambientali, è garantita dalle funzioni del "sistema Integrato"; dirigenti, preposti, responsabili e lavoratori partecipano, secondo le proprie attribuzioni e competenze, al raggiungimento degli obiettivi definiti in materia di sicurezza sul lavoro e di rispetto delle prescrizioni ambientali e garanzia della qualità richiesta nell'erogazione del servizio.

La Direzione Generale si attiva per promuovere ogni azione diretta a proteggere i lavoratori e a far sì che i prodotti e le lavorazioni non presentino rischi significativi per la sicurezza e salute sul lavoro.

Gli obiettivi di Qualità, Ambiente e Sicurezza, in accordo al progresso scientifico e tecnologico, si applicano secondo logiche di mercato, a tutte le attività, le produzioni, i processi, i prodotti e le materie prime dell'azienda.

La presente "Politica sulla Qualità, Ambiente e Sicurezza" fornisce il quadro di riferimento per stabilire e riesaminare gli obiettivi e i traguardi aziendali, è diffusa a tutti i dipendenti ed è disponibile per il pubblico

L'AMMINISTRATORE UNICO

Potenza, gennaio 2021

\*\*\*\*\*

## 5. IL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO

### 5.1 L'AVVIO, LE CERTIFICAZIONI, L'EVOLUZIONE

Il Sistema di Gestione integrato per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza è stato sviluppato durante le attività di ampliamento dell'Azienda. FACILITY ha conseguito, con l'Ente di certificazione Certiquality, la certificazione UNI EN ISO 9001 n. 20269 il 10/12/2013, la certificazione UNI EN ISO 14001 n. 22584 il 05/08/2015, la Registrazione EMAS n. 666/E il 28/12/2018 e la Certificazione UNI EN ISO 45001:2018 n. 29741 il 03/12/2020. Per procedere nell'azione di miglioramento, la Direzione Aziendale intende confermare il proprio impegno nel mantenere le stesse certificazioni e la registrazione EMAS.

### 5.2 LA STRUTTURA DEL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO

L'SGI è strutturato per processi ed è suddiviso per aree (Direzione, Commerciale, Acquisti e Accettazione, Produzione e Sistema Integrato).

Per la massima parte dei processi individuati, i processi vengono formalizzati in efficaci schemi che, sinteticamente, definiscono le fasi, le responsabilità e le azioni da espletare per ciascuna delle attività previste e richiamano, ove opportuno, i necessari documenti di supporto o la necessaria modulistica.

Il Sistema Integrato, in particolare, è strutturato secondo:

- l'analisi ambientale iniziale (il punto di partenza da cui sono partiti i primi interventi di miglioramento e i primi documenti di sistema);
- una politica aziendale che individua i principi di base su cui operare e i principali traguardi raggiunti;
- un manuale di sistema che racchiude oltre all'analisi di contesto, valutazione dei rischi e opportunità anche tutta la struttura del sistema, le principali caratteristiche e responsabilità;
- un organigramma che esplica le relazioni fra le varie funzioni aziendali;
- un mansionario che individua i compiti per ogni funzione aziendale;
- un documento analitico di definizione degli obiettivi e dei programmi di miglioramento aziendali;
- un processo per l'organizzazione e l'esecuzione del Riesame e la gestione del miglioramento continuo;
- un processo per la definizione delle competenze necessarie e la gestione dell'addestramento;
- un processo per la definizione ed il mantenimento delle infrastrutture e dell'ambiente di lavoro;
- un processo per la gestione delle comunicazioni interne ed esterne;
- un processo per l'individuazione e la valutazione degli aspetti ambientali;
- un processo per la gestione delle offerte e degli ordini;
- un processo per la qualifica dei fornitori e per la gestione degli acquisti;
- un processo per i controlli e le verifiche dei prodotti e dei servizi acquistati;
- un processo per la gestione amministrativa ed operativa dei rifiuti;
- un processo per la misurazione della soddisfazione del Cliente;
- un processo per il monitoraggio e la misurazione dei processi, delle prestazioni aziendali e delle prestazioni ambientali;
- un processo per l'aggiornamento normativo e legislativo e per l'attuazione delle prescrizioni legali;
- un processo per la preparazione e la risposta alle emergenze;
- un processo per la gestione delle attività di ricerca e sviluppo;
- una procedura per la tenuta sotto controllo dei dispositivi di monitoraggio e misurazione;
- una procedura per la tenuta sotto controllo dei documenti;
- una procedura per la tenuta sotto controllo delle registrazioni;
- una procedura per gli audit interni;
- una procedura per la tenuta sotto controllo dei prodotti non conformi e delle non conformità ambientali;
- una procedura per la gestione delle non conformità qualitative ed ambientali e delle relative azioni correttive;
- una procedura per la gestione delle azioni preventive.

In ciascuno dei processi sono previsti requisiti minimi di carattere organizzativo e di tutela ambientale.

Il Riesame della Direzione è condotto periodicamente e con esso si prendono in considerazione tutti gli aspetti più significativi del Sistema di Gestione Integrato del periodo, vengono verificati gli obiettivi e i programmi di miglioramento e vengono stabiliti eventuali aggiornamenti della politica, degli obiettivi e dei requisiti di sistema affinché esso sia costantemente adeguato al contesto aziendale.

### 5.3 IL COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE E DELLA COLLETTIVITÀ

FACILITY S.r.l. ha particolarmente intensificato le attività di formazione e addestramento riguardo temi di carattere ambientale e di sicurezza. La forte consapevolezza che le aziende si basano sulla professionalità delle persone almeno quanto sulla bontà dei propri impianti, fa sì che ci sia sempre e continuamente un percorso di formazione sugli aspetti più vari: dalle nuove prescrizioni legislative, ai miglioramenti per la sicurezza, all'organizzazione interna. Analoghe azioni formative si tengono nei confronti del mondo esterno, incontrando centri di formazione, università e istituti di specializzazione di settore.

### 5.4 LA GESTIONE DELLE EMERGENZE AMBIENTALI

La gestione aziendale è fortemente incentrata sulla prevenzione.

Per ciascun aspetto ambientale inerente la gestione delle emergenze si è tenuto conto delle condizioni di anomalia o di emergenza che si sarebbero potute verificare.

Sono state effettuate, tenendo conto delle esperienze passate, tutte le necessarie valutazioni, per stabilire le misure di prevenzione che si ritenevano opportune per ridurre la probabilità di accadimento e sono state definite e documentate ben precise modalità di risposta alle emergenze più significative.

Tali modalità di risposta sono state oggetto di adeguato addestramento del personale e sono costantemente oggetto di prove di simulazione per far sì che il personale sia effettivamente preparato alla gestione delle stesse.

Nella Tabella 5a si presenta una sintesi delle "principali" anomalie e/o emergenze che si possono presentare con maggiore probabilità e alcune informazioni sulle misure per la riduzione del loro impatto. Quanto previsto in risposta alle potenziali emergenze, tiene conto della valutazione di significatività degli impatti e degli aspetti ambientali associati alle attività aziendali (Capitolo 7); si ribadisce come già evidenziato in altri capitoli della Dichiarazione Ambientale che l'utilizzo di sostanze pericolose è estremamente ridotto.

Tab. 5.a: Quadro delle principali e potenziali emergenze ambientali e relative azioni previste.

SITUAZIONE DI EMERGENZA	IMPATTO AMBIENTALE	RESPONSABILI COMPETENTI	AZIONE PREVISTA
Incendio	Emissioni gassose in atmosfera	Tutto il personale + RSPP + RSI	Attua quanto riportato in dettaglio nel Piano di Emergenza Antincendio;
Sversamenti accidentali di eventuali sostanze pericolose (prodotti per la sanificazione stoccati in magazzino, attrezzature) all'esterno su aree a verde e/o suolo non impermeabilizzato	Contaminazione del suolo	Operatore	<ul style="list-style-type: none"> <li>Allontana dalla zona contaminata il personale eventualmente presente;</li> <li>Indossa correttamente i DPI previsti nella Scheda di Sicurezza del prodotto fuoriuscito;</li> <li>Inizia tempestivamente a rimuovere dal suolo e a segregare il prodotto sversato e le eventuali sezioni di terra/breccia contaminate;</li> <li>Copre con materiale assorbente il prodotto sversato per poi raccoglierlo, manipolandolo con attenzione ed evitando l'imbrattamento di altre superfici non contaminate;</li> <li>Smaltisce il materiale assorbente contaminato secondo le procedure aziendali in materia di rifiuti</li> <li>Avvisa il R.S.I.;</li> </ul>
		Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale (RSI)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Aprire una non conformità come da apposita Procedura di Sistema;</li> <li>Gestisce l'emergenza in conformità, se del caso, a quanto contenuto nel D.Lgs 152/06 e successivi aggiornamenti;</li> <li>Si assicura che il materiale contaminato sia correttamente identificato, separato e smaltito;</li> <li>Si assicura che sia ripristinata la dotazione di emergenza assorbente;</li> </ul>
Perdita di GAS metano da caldaie	Incremento dell'effetto serra a causa di emissione di gas lesivi per l'ozono	Operatore	<ul style="list-style-type: none"> <li>Spegne le caldaie</li> <li>Arresta la perdita (per quanto possibile);</li> <li>Avvisa il RSI.</li> </ul>
		RSI	<ul style="list-style-type: none"> <li>Aprire una non conformità come da apposita procedura di sistema;</li> <li>Interpella immediatamente il tecnico;</li> <li>Provvede a far rimuovere del tutto il gas metano residuo.</li> </ul>
IN OGNI CASO	Qualsiasi	RSI	<ul style="list-style-type: none"> <li>Mette a conoscenza dell'accaduto l'Ente di certificazione ambientale</li> </ul>

## 6. LE AUTORIZZAZIONI

### 6.1 PRINCIPALI AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO DELLA FACILITY

Iscrizione all'albo imprese di pulizia nella fascia di classificazione delle imprese di pulizia (dm n. 274/1997 art. 3) volume d'affari fino ad euro 6.197.483

Iscritta nel Registro Nazionale Gas Fluorurati ad effetto serra limitatamente ai Reg. CE n. 2067/2015

1. Attività di installazione, manutenzione o riparazione di apparecchiature fisse di refrigerazione, condizionamento d'aria e pompe di calore contenenti taluni gas fluorurati ad effetto serra svolte ai sensi dell'art. 2, paragr. 2, reg. (UE) n. 2015/2067: Numero certificato: **303i-1611004 IMQ**

Abilitazione, ai sensi del Decreto 22 gennaio 2008 n. 37 recante norme per la sicurezza degli impianti, all'installazione, alla trasformazione, all'ampliamento e alla manutenzione degli impianti di cui all'Art. 1 del Decreto n. 37/2008 come segue:

- 1) Lettera A  
impianti di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione, utilizzazione dell'energia elettrica, impianti di protezione contro le scariche atmosferiche, nonché gli impianti per l'automazione di porte, cancelli e barriere
- 2) Lettera B  
impianti radiotelevisivi, le antenne e gli impianti elettronici in genere
- 3) Lettera C  
impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione di qualsiasi natura o specie, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e delle condense, e di ventilazione ed aerazione dei locali
- 4) Lettera D  
impianti idrici e sanitari di qualsiasi natura o specie
- 5) Lettera E  
impianti per la distribuzione e l'utilizzazione di gas di qualsiasi tipo, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e ventilazione ed aerazione dei locali
- 6) Lettera F  
impianti di sollevamento di persone o di cose per mezzo di ascensori, di montacarichi, di scale mobili e simili

Iscrizione nel Casellario ANAC per la qualificazione all'esecuzione di lavori pubblici nella categoria SOA OG 11 – impianti tecnologici alla classificazione III bis – Numero attestazione 5928/66/02 rilasciata il 02/08/2022 dall'Organismo di Attestazione IMPRESOA Spa

Iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali nella categoria 2bis – produttori iniziali di rifiuti non pericolosi che effettuano operazioni di raccolta e trasporto dei propri rifiuti (D.m. 03/06/2014, art. 8, c 1, lett. B). Classe di iscrizione: unica. Numero iscrizione PZ/002527 presso il Registro delle Imprese di Potenza in data 23/10/2018

## 6.2 PRINCIPALE LEGISLAZIONE AMBIENTALE, APPLICABILE AL SITO

### 6.2.1 SCARICHI IDRICI

Dlgs 3/4/2006 n.152	"Norme in materia ambientale: parte III – Norme in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche", come corretto e integrato da D.Lgs 8/11/2006, n.284
Decreto del Comm. Del. per l'emergenza ambientale in Puglia (O.M. n° 3184 del 22.03.2002) N° 191/CD/A DEL 13.06.2002 - Piano Direttore e smi	Piano Direttore a stralcio del piano di tutela delle acque – Attività connesse alla redazione del piano di tutela delle acque (Dlgs 152/99 e successive modifiche ed integrazioni)

### 6.2.2 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Dlgs. 03.04.2006 n. 152	Norme in materia ambientale: parte V – Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera e s.m.i.
Art. 41-ter, DL 21 giugno 2013 n. 69, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013 n. 98	Norme ambientali per gli impianti ad inquinamento scarsamente significativo (modifiche alla parte I e alla parte II dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.
Decreto 15.01.2014	Modifiche alla parte I dell'allegato IV, alla parte quinta del Dlgs 3 aprile 2006 n. 152 recante: "Norme in materia ambientale"
Dlgs. 03/04/2006 n. 152	Norme in materia ambientale: parte V – Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera – Titolo II: Impianti termici civili
Decreto del Presidente della Repubblica n° 412 del 26 agosto 1993	Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10
DPR 16.04.2013 n. 74	Regolamento recante definizioni dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4 comma 1 lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192
Decreto 10.02.2014	Modelli di libretto di impianto per la climatizzazione e di rapporto di efficienza energetica di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 74/2013
D.lvo 30 maggio 2018, n.81	Attuazione della direttiva (UE) 2016/2284 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2016, concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici.

### 6.2.3 RIFIUTI

D.Lgs 03.04.2006 n.152	Norme in materia ambientale: parte IV – Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati
DM 01.04.1998, n. 148	Disciplina relativa ai registri di carico e scarico
D.P.C.M. 24 dicembre 2018	Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale (Mud) per l'anno 2019.
Legge 3 maggio 2019, n.37	Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2018

### 6.2.4 SUOLO E SOTTOSUOLO

Dlgs. 3/4/2006 n.152	"Norme in materia ambientale: parte VI danni all'ambiente; parte IV, titolo V bonifica siti inquinati" e s.m.i.
L. 06.08.2013 n. 97	Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013

### 6.2.5 RUMORE

DM 31/03/1998	Requisiti per tecnico competente in acustica
DPCM. 14 novembre 1997	Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore.
DM 11/12/1996	Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo
L. 26.10.1995 n. 447, come da ultima modificata da Legge 31/07/2002 n. 179, art. 7	Legge quadro sull'inquinamento acustico come da ultimo modificata da L. 31/07/2002 n. 179 art. 7 (pubblici esercizi)
D.P.C.M. 01.03.1991	Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno

### 6.2.6 SOSTANZE PERICOLOSE

Regolamento 06/12/2013 n. 1272/2013/Ue	Regolamento recante modifica dell'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006
Dlgs 14/09/2009 n. 133 e s.m.i	Disciplina sanzionatoria REACH
DM 7/9/2002	Rettificato da DM 12/12/2002 (scheda di sicurezza sostanze e preparati)
DM 14/06/2002	(XXVIII adeg. Dir. 67/548/CEE sostanze pericolose: classificazione, etichettatura, frasi di rischio, consigli di prudenza, metodi tox/ecotox) che modifica: DM 28.04.1997, e sue successive modifiche: DM 01.09.1998 DM 07.07.1999 DM 10.04.2000, (XXIV,XXV adeg. Dir. 67/548/CEE), rettificato da DM 30/10/2000, e mod. in All.IV da DM 15/09/2000 DM 26.01.2001 (XXVI adeguamento dir. 67/548/CEE) come poi rettificato da: DM 12.12.2002 (termini) DM 09.01.2003 (aggiunge in All.III "R68 possibilità effetti irreversibili")

DM 10/1/2002	Che integra DM 12.08.1998 (come mod. da DM 13.12.99), che sostituisce All. I DPR 10.09.1982 n. 904 (restrizioni immissione su mercato/uso di sostanze/preparati pericolosi)
Dlgs. 03.02.1997 n. 52	Sostanze pericolose: attuazione Dir. 92/32/CEE Modificato ed integrato da Dlgs. 25/02/1998 n. 90

## 6.2.7 RISORSE IDRICHE

DMA 02.05.2006	Tecniche per il riutilizzo delle acque reflue, ai sensi dell'articolo 99, co. 1, del Dlgs 152/06
Dlgs 03.04.2006 n.152	Norme in materia ambientale : parte III – Norme in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche
DM 22.12/2004	Disciplina per le deroghe alle caratteristiche delle acque destinate al consumo umano che possono essere predisposte da Regioni
DM 28.07.2004	Linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino, comprensive dei criteri per il censimento delle utilizzazioni in atto e per la definizione del minimo deflusso vitale, di cui all'art. 22, co. 4, del Dlgs. 11/05/1999, n. 152
DM 06.04.2004 n. 174	Reg. per i materiali e oggetti che possono essere utilizzati negli impianti fissi di captazione, trattamento, adduzione e distribuzione delle acque destinate al consumo umano
DM 23.12.2003	Deroghe qualità acque consumo umano per Puglia, Lombardia, E. Romagna, Sicilia, Toscana, Campania, Trento, Bolzano
Accordo Stato Regioni 12.12.2002 G.U. n. 2 del 03.01.03	Linee guida per la tutela della qualità delle acque destinate al consumo umano e criteri generali per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle risorse idriche di cui all'art. 21 del Dlgs 152/99

## 6.2.8 PREVENZIONE INCENDI

DPR 1° agosto 2011 n. 151	Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122
Decreto 7 agosto 2012	Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del DPR 1° agosto 2011, n. 151
DECRETO LEGGE 30 ottobre 2013 n. 125, conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 31 agosto 2011, n. 151	Decreto legge recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni (art. 8, c. 7: a decorrere dal 1° gennaio 2014, le disposizioni di cui al DPR 1° agosto 2011, n. 151 si applicano anche agli stabilimenti soggetti alla presentazione del rapporto di sicurezza di cui all'articolo 8 del Dlgs 17 agosto 1999 n. 334

## 6.2.9 RISPARMIO ENERGETICO

L. 09.01.1991 n. 10	Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia
DPR 26/08/1993 n. 412 (Reg. L. 10/91) e s.m.i.	Esercizio e manutenzione impianti termici, controllo rendimento combustione
DPR 16/04/2013 n. 74	Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c) del Dlgs 19/08/2005 n. 192
Decreto Legge 4 giugno 2013 n. 63, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2013 n. 90	Disposizioni urgenti per il recepimento della direttiva 2010/31/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione Sociale

## 6.2.10 AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE

DPR 13/03/2013 n. 59	Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012 n. 35
----------------------	---

## 7. GLI ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI ED INDIRETTI

L'analisi e la valutazione degli aspetti ambientali correlati alle attività aziendali è svolta annualmente dalla Direzione Aziendale, dal Direttore di stabilimento e dal Responsabile del Sistema Integrato.

L'attività viene realizzata secondo le modalità riportate in un apposito schema di processo, tenendo conto:

- della legislazione ambientale applicabile;
- dei dati e dei risultati dei monitoraggi ambientali;
- del layout e dei dati degli impianti di servizio;
- della raccolta e dell'analisi dei dati relativi ai consumi.

### 7.1 CRITERI DI IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

Le correlazioni esistenti fra le attività svolte, gli aspetti ambientali diretti ed indiretti e gli impatti ambientali che si possono verificare sono individuate in relazione alle tre possibili condizioni operative: **normali**, **anomale** e **di emergenza** (Documento di Sistema DS D7 A).

Per ciascun impatto ambientale si effettua la valutazione di significatività applicando due criteri differenti fra aspetti ambientali diretti ed aspetti indiretti. Ogni aspetto ambientale significativo è preso in considerazione per la definizione e l'aggiornamento degli obiettivi e dei programmi di miglioramento ambientale e per la regolamentazione delle relative attività, attraverso le procedure di controllo operativo.

#### 7.1.1 ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI – CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE

Gli aspetti ambientali diretti sono quelli direttamente dipendenti dalle attività aziendali e dalle modalità adottate per la gestione delle stesse e su cui la Facility può intervenire direttamente con azioni di controllo e/o sorveglianza diretta.

Gli aspetti ambientali diretti sono valutati tenendo conto, per ciascun impatto, dei seguenti fattori:

- **Rilevanza Interna - RI** (valutata in funzione della criticità delle conseguenze ambientali effettive e potenziali e in funzione della criticità delle modalità di gestione e controllo);
- **Rilevanza Esterna - RE** (valutata in funzione della criticità rispetto alla conformità legislativa e in funzione della sensibilità del contesto ambientale);
- **Frequenza - F** (valutata in termini di frequenza di accadimento e durata di accadimento);

Per ciascun fattore è assegnato, con opportune motivazioni, un valore applicando la stessa scala (ALTA=3; MEDIA=2; BASSA=1).

Il punteggio finale (**S**) di ogni singolo impatto è determinato moltiplicando le valutazioni di ciascun fattore.

Si considerano «SIGNIFICATIVI» tutti gli aspetti ambientali diretti che determinano un impatto ambientale cui è associato un punteggio uguale o superiore ad 8.

I restanti sono classificati tra «POCO SIGNIFICATIVI» e «NON SIGNIFICATIVI» a seconda se il punteggio risultante **S** è maggiore o minore/uguale a 4.

#### 7.1.2 ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI – CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE

Gli aspetti ambientali indiretti, invece, sono quelli riconducibili ad attività di soggetti esterni all'organizzazione che operano per suo conto o che oltrepassano i confini e le cui attività possono essere, secondo i casi, in maggior o minor misura, influenzate e sorvegliate dal personale aziendale.

Tali aspetti ambientali INDIRETTI, sono valutati tenendo conto:

- del **Controllo Gestionale (CG)** che si ha sull'aspetto stesso;
- della **Significatività Intrinseca (SI)** dell'aspetto;

in modo da determinare, attraverso un diagramma di correlazione, oltre alla **Significatività (S)** anche un **Indice di Priorità (IP)** di intervento con una scala da 1 a 4.

La valutazione del **Controllo gestionale** parte dalla suddivisione fra aspetto ambientale indiretto di primo livello e aspetto ambientale indiretto di secondo livello a seconda che l'organizzazione sia in grado di progettare, coordinare e sorvegliare con proprio personale tali attività o sia solo in grado di influenzare le stesse.

Per gli aspetti ambientali di primo livello si valutano, con un punteggio da uno a tre assegnati con criteri definiti<sup>1</sup>, il controllo dell'aspetto e la sorveglianza dei soggetti esterni.

Per gli aspetti ambientali di secondo livello, analogamente a quanto su citato, si valutano con un punteggio da uno a tre assegnati con criteri definiti<sup>1</sup>, la responsabilizzazione ed il coinvolgimento dei soggetti esterni.

<sup>1</sup> [C] Controllo dell'aspetto - [So] Sorveglianza dei soggetti esterni - [Re] Responsabilizzazione dei soggetti esterni - [Co] Coinvolgimento dei soggetti esterni

Tab. 7.a: Aspetti ambientali diretti.

INDIVIDUAZIONE e LOCALIZZAZIONE					VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI				
Aspetto Ambientale	Localizzazione	Attività	Impatto Ambientale	Condizioni	RI	RE	F	S	Classificazione
STRUTTURE E INFRASTRUTTURE	Sede	Aree coperte e scoperte	Inquinamento visivo	Normali	1	1	3	3	NON SIGNIFICATIVO
CONSUMO DI MATERIE PRIME	Magazzino e cantiere	Impiego di detersivi	Consumo di risorse non rinnovabili	Normali	2	3	3	18	SIGNIFICATIVO
CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA	Impianti produttivi Servizi Ausiliari Uffici	Illuminazione, climatizzazione, uffici, utenze minori, alimentazione macchinari	Utilizzo di fonti di energia non rinnovabili	Normali	2	1	3	6	POCO SIGNIFICATIVO
CONSUMO DI GAS METANO	Sede	Riscaldamento ambienti di lavoro	Utilizzo di fonti di energia non rinnovabili	Normali	2	1	2	4	NON SIGNIFICATIVO
CONSUMO DI ACQUA	Servizi Igienici	Alimentazione servizi igienici, mensa, centrale idrica VVF	Consumo di risorse idriche	Normali	1	2	1	2	NON SIGNIFICATIVO
SCARICHI IDRICI	Servizi Igienici	Scarico in fognatura	Contaminazione degli strati superficiali del suolo	Normali	1	3	2	6	POCO SIGNIFICATIVO
SOSTANZE PERICOLOSE	Cantiere	Pulizia	Contaminazione uomo e territorio da sostanze pericolose	Normali	2	2	1	4	POCO SIGNIFICATIVO
SUOLO E SOTTOSUOLO	Piazzali esterni e aree scoperte	Transito automezzi	Possibile inquinamento del suolo da sostanze pericolose e non	Normali	1	1	3	3	NON SIGNIFICATIVO
		Sversamento accidentale prodotti ausiliari e/o rifiuti pericolosi (quando presenti)	Inquinamento di suolo e sottosuolo da sostanze pericolose	Emergenza	2	1	2	4	
RIFIUTI	Sede e cantieri	Produzione di rifiuti solidi urbani e scarti di lavorazione	Inquinamento territorio da residui di lavorazione	Normali	2	3	1	6	POCO SIGNIFICATIVO
VIBRAZIONI	Macchinari	Normale funzionamento	Esposizione operatore a vibrazioni	Normali	--	--	--	--	NON PRESENTE
TRASPORTO DEI DIPENDENTI	Sito	Raggiungimento posto di lavoro	Inquinamento dell'aria e produzione di rumore	Normali	--	--	--	--	NON PRESENTE

Legenda: **RI** – Rilevanza Interna; **RE** – Rilevanza esterna; **F** – Frequenza; **S** - Significatività

Tab. 7.b: Aspetti ambientali indiretti

INDIVIDUAZIONE e LOCALIZZAZIONE				VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI											
Soggetto esterno	Attività	Aspetto Ambientale	Impatto Ambientale	Significatività intrinseca					Controllo gestionale					IP	
				R	I	D	S	SI	Classificazione	I livello		II livello			CG
										c	So	Re	Co		
SMALTITORI RIFIUTI	Smaltimento rifiuti pericolosi	RIFIUTI	Inquinamento del territorio da rifiuti pericolosi e non	1	0	1	1	3	NON SIGNIFICATIVO	--	--	2	1	2	IV
IMPRESE DI COSTRUZIONE E IMPIANTISTI MANUTENTORI TERZI	Esecuzione di opere edili ed impiantistiche Manutenzione ordinaria e straordinaria impianti e macchinari	RIFIUTI	Inquinamento del territorio da rifiuti pericolosi e non	2	1	2	2	7	SIGNIFICATIVO	3	1	--	--	3	II
		SUOLO E SOTTOSUOLO	Inquinamento di suolo e sottosuolo da sostanze pericolose e non	2	1	2	2	7							
		GAS LESIVI PER L'OZONO	Effetto serra a causa di emissione di gas lesivi per l'ozono	2	1	2	2	7							
TRASPORTATORI PRODOTTI FINITI	Trasporto dei prodotti finiti presso i Clienti	EMISSIONI DI GAS DI SCARICO	Inquinamento dell'aria	1	1	0	1	3	NON SIGNIFICATIVO	--	--	3	3	9	III
		CONSUMO DI COMBUSTIBILE	Consumo di fonti di energia non rinnovabili	1	1	0	1	3							
		PRODUZIONE DI RUMORE	Inquinamento acustico	1	1	0	1	3							
		CONSUMO DI COMBUSTIBILE	Consumo di fonti di energia non rinnovabili	1	1	0	1	3							
		PRODUZIONE DI RUMORE	Inquinamento acustico	1	1	0	1	3							
		SUOLO E SOTTOSUOLO	Inquinamento di suolo e sottosuolo da sostanze pericolose e non	2	1	1	2	6							

**Legenda:** **R** - Risultati derivati da studi o dalla letteratura; **I** - Indicazioni fornite dal soggetto esterno; **D** - Necessità di ulteriori informazioni in caso di sospetta significatività; **S** - Sensibilità accertata degli interlocutori; **SI** - Significatività intrinseca; **c** - Controllo dell'aspetto; **So** - Sorveglianza dei soggetti esterni; **Re** - Responsabilizzazione dei soggetti esterni; **Co** - Coinvolgimento dei soggetti esterni; **IP** - Indice di priorità

La valutazione della **Significatività Intrinseca** si misura sommando le considerazioni, date da criteri definiti, sui:

- risultati derivanti da studi o dalla letteratura (**R**);
- indicazioni fornite dal soggetto esterno (**I**);
- necessità di ulteriori informazioni in caso di sospetta significatività (**D**);
- sensibilità accertata degli interlocutori (**S**);

Gli aspetti ambientali indiretti con **Significatività Intrinseca (SI)** maggiore o uguale a 7 risultano «SIGNIFICATIVI»; i restanti sono classificati tra "POCO SIGNIFICATIVI" e "NON SIGNIFICATIVI" a seconda se il punteggio risultante è maggiore o minore/uguale a 4. L'interazione con i risultati del Controllo Gestionale consente di stabilire l'**Indice di Priorità (IP)** di intervento.

## 7.2 ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI

Si descrivono di seguito gli aspetti ambientali diretti dell'Azienda in relazione alle principali fasi di lavorazione e si presentano le prestazioni ambientali rilevate.

Per ognuno degli aspetti ambientali si riporta l'esito della valutazione di significatività calcolato secondo quanto riportato nel paragrafo 7.1.1.

### 7.2.1 STRUTTURE E INFRASTRUTTURE (inquinamento visivo)

L'area sorge in zona industriale e non ha impianti o strutture particolari che comportano un significativo impatto visivo. L'aspetto è valutabile come **NON SIGNIFICATIVO**.

### 7.2.2 CONSUMO DI MATERIE PRIME

Le materie prime principali sono costituite da:

- 1) Detergenti e Prodotti di consumo per le pulizie
- 2) Materiale di consumo per le pulizie (carta igienica, carta asciugamani, sapone lavamani, ecc)
- 3) Materiale di consumo per manutenzione

L'aspetto è valutato come **SIGNIFICATIVO**.

**Tab. 7.c:** Consumi di materia prima e di materie ausiliarie in kg.

MATERIALE									
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	12/2022
<i>Detergenti e prodotti per pulizie</i>	11.456	12.453	12.897	14.128	12.234	8.443	6.441	2.730	330
<i>Materiale di consumo per pulizie</i>	1.233	1.346	2.098	1.876	1.555	1.120	664	249	69
<i>Materiale di consumo per manutenzione</i>	2.978	3.125	1.879	1.231	1.101	1.840	1.915	1.109	1.331
<b>TOTALE</b>	<b>7.292</b>	<b>17.681</b>	<b>18.939</b>	<b>18.890</b>	<b>19.252</b>	<b>14.890</b>	<b>9.020</b>	<b>4.088</b>	<b>1.730</b>
<b>Numero dipendenti medio annuo</b>	<b>356</b>	<b>398</b>	<b>481</b>	<b>468</b>	<b>370</b>	<b>279</b>	<b>146</b>	<b>60</b>	<b>60</b>
<b>Consumo medio procapite annuo</b>	<b>20,48</b>	<b>44,42</b>	<b>39,37</b>	<b>40,36</b>	<b>52,03</b>	<b>53,37</b>	<b>61,78</b>	<b>68,13</b>	<b>28,83</b>

### 7.2.3 CONSUMI ELETTRICI

Per la massima parte, FACILITY S.r.l. soddisfa i propri fabbisogni energetici con l'energia elettrica. L'energia viene prelevata principalmente dalla rete e la sua disponibilità è garantita dal ricorso alle diverse fonti nelle proporzioni dell'ente produttore di energia. I consumi elettrici assoluti sono assestati su livelli globalmente crescenti dal 2013 in maniera meno che proporzionale rispetto agli incrementi di produzione per effetto degli interventi di miglioramento sull'efficienza dei dispositivi e dell'organizzazione, nonché a causa della presenza di lampade al neon. Nel 2021 è osservabile un miglioramento del 14% rispetto al dato 2020.

Sulla base dei dati disponibili a dicembre 2022, i consumi di energia elettrica prelevati dalla rete proiettati sull'intero 2022 sono pari a circa 5.670 kWh, in linea con il trend degli ultimi anni di continuo efficientamento energetico di impianti e macchinari.

Il piano di rilevazione delle prestazioni ambientali prevede una rilevazione sistematica (mensile) dei prelievi di energia dalla rete. Sono sempre in atto attività di ulteriore riduzione dei consumi energetici aventi finalità assieme economiche e ambientali.

La valutazione effettuata è di un aspetto **POCO SIGNIFICATIVO**

Fig. 7.d: Consumi elettrici totali e specifici relativi al periodo 2014– dicembre 2022

MATERIA PRIMA	anni								
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	12/2022
Consumi elettrici annui kWh	7.856	7.453	7.897	6.599	6.838	6.621	5.978	5.147	5.671
Numero dipendenti sede medio annuo	12	11	11	9	10	10	9	8	8
Consumo medio procapite annuo	654,67	685,73	717,91	733,22	683,80	662,10	664,22	643,37	708,87

### 7.2.4 CONSUMO DI METANO

L'impianto di riscaldamento era già esistente al momento dell'insediamento della sede aziendale. Alimentato da due caldaie a gas metano regolarmente mantenuta

La valutazione effettuata ha classificato tale aspetto come **NON SIGNIFICATIVO**.

Fig. 7.e: Consumi GAS Metano relativi al periodo 2014 – dicembre 2022

MATERIA PRIMA	anni								
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	12/2022
Consumi GAS METANO mc	3.856	3.453	3.897	3.282	3.458	3.601	3.331	2.873	3.052
Numero dipendenti sede medio annuo	12	11	11	9	10	10	9	8	8
Consumo medio procapite annuo	321,33	313,91	354,27	364,67	354,80	360,10	370,11	359,12	381,50

### 7.2.5 CONSUMO DI ACQUA

Il consumo è dovuto all'utilizzo dei servizi igienici da parte del personale.

L'Azienda, dal 2013, ha un regolare contratto con Acquedotto Lucano S.p.A.

Il Piano di rilevazione delle prestazioni ambientali prevede una rilevazione mensile. I dati dei consumi mensili sono qui riportati a partire dal 2014. Nel funzionamento ordinario i consumi di acqua di rete sono bassissimi e legati praticamente solo all'igiene delle maestranze. Il dato è pressoché confermato nel 2022.

La valutazione effettuata ha classificato tale aspetto come **NON SIGNIFICATIVO**.

Fig. 7.f: Consumi idrici totali relativi al periodo 2014 – dicembre 2022

MATERIALE	anni								
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	12/2022
Consumi rete idrica. mc	201	184	188	194	182	190	196	152	132
Numero dipendenti sede medio annuo	12	11	11	9	10	10	9	8	8
Consumo medio procapite annuo	16,75	16,73	17,09	21,55	18,20	19,00	21,78	19,00	16,50

### 7.2.6 SCARICHI IDRICI

La movimentazione dei materiali trattati dall'azienda non costituisce un rischio per l'ambiente, visto che le materie prime scaricate dagli automezzi sono in forma di prodotti chimici per l'ambiente. Inoltre, il piazzale antistante dove la caduta dei materiali chimici è possibile, è stato impermeabilizzato con asfalto e la raccolta delle eventuali sostanze è facilitata dalla conformazione delle superfici.

La valutazione effettuata ha classificato tale aspetto come **POCO SIGNIFICATIVO**.

### 7.2.7 SOSTANZE PERICOLOSE

L'azienda non fa uso oramai da diversi anni di significative quantità di materie prime pericolose se non per alcuni prodotti ausiliari per la pulizia dei fabbricati. Di seguito un elenco dettagliato di tali sostanze.

- ACIDO MURIATICO
- ACIDO CITRICO
- ACIDO TAMPONATO
- ALCOOL DETATURATO
- AMMONIACA

Lo stoccaggio di tali sostanze è effettuato in sicurezza, al coperto e utilizzando vasche di contenimento di adeguata capacità. Non sono presenti in sede apparecchiature contenenti PCB/PCT, né strutture contenenti amianto.

I consumi specifici per prodotto finito di sostanze pericolose sono stati complessivamente ridotti fin quasi a zero. I quantitativi consumati comunque si attestano su valori modesti e lo smaltimento dei contenitori avviene in maniera controllata come dettagliatamente descritto nel successivo punto 7.2.10. Non si riporta il grafico relativo al consumo di sostanze pericolose perché oramai bassissimo da 5 anni.

La valutazione è di un aspetto **NON SIGNIFICATIVO**.

### 7.2.8 SUOLO E SOTTOSUOLO

La sede della Facility si trova all'interno di un'area condominiale con tutti i servizi comunali.

La valutazione effettuata ha classificato tale aspetto come **NON SIGNIFICATIVO**.

### 7.2.9 RUMORE ESTERNO

Il rumore è collegato all'impiego di macchinari marcati CE che non prevedono analisi del rumore.

La valutazione effettuata ha classificato tale impatto come **POCO SIGNIFICATIVO**.

## 7.2.10 RIFIUTI

L'azienda nelle sue attività produce prevalentemente rifiuti non pericolosi costituiti per la maggior parte da sfridi di lavorazione di manutenzione e pulizia.

Nel caso specifico, i rifiuti prodotti consistono nei contenitori e negli imballaggi dei prodotti e dei materiali utilizzati per la pulizia (detergenti, anticalcare, cere e deceranti, panni, stracci, spugne, ecc) che, al termine della loro utilizzazione, contengono minimi quantitativi di residuo di prodotto utilizzato, tali da poter essere classificati come rifiuto speciale non Pericoloso (rifiuti analizzati presso il laboratorio I.R.S.A.Q. S.r.l. Istituto di ricerca sulla sicurezza, ambiente e qualità di Tito Scalo -PZ – rapporto di prova n°48.19.12\_22)

Tali rifiuti, infatti, prima di essere eliminati, vengono completamente e abbondantemente risciacquati, in quanto il residuo della sostanza contenuta nei prodotti utilizzati è totalmente ecocompatibile e biodegradabile e, a completamento del ciclo, risulta essere presente in misura inferiore all'1%.

Pertanto, al termine del trattamento, i rifiuti non possono essere più considerati pericolosi e possono essere recuperati tramite conferimento alla raccolta differenziata degli assimilabili alla N.U.

Solo in caso di presenza di rifiuti contenenti un residuo maggiore, o per cui non sia possibile la pulizia, gli stessi saranno classificati come rifiuti speciali pericolosi ed avviati allo smaltimento presso i centri autorizzati con conseguente compilazione di apposito formulario.

I manutentori sono sensibilizzati alla prevenzione dell'inquinamento del territorio a seguito di comportamenti non corretti. Esistono idonee prescrizioni di tutela ambientale per ogni reparto e vengono condotte apposite azioni formative finalizzate alla tutela ambientale. Di tali azioni è valutata, con esito positivo, anche l'efficacia.

Nonostante la generalizzata riduzione dei rifiuti e l'efficacia dei controlli oramai raggiunti in FACILITY, in considerazione della sua importanza, la valutazione è ancora di un aspetto **SIGNIFICATIVO**. La valutazione effettuata sui rifiuti ha classificato tale aspetto come **SIGNIFICATIVO**.

**Tab. 7.g:** Rifiuti di produzione standard in kg

Descrizione	Confezionamento	CODICE C.E.R.	Destinazione	anni								
				2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	12/2022
Imballaggi in plastica – plastica	Bustoni e/o fusti – in balle	15.01.02	Recupero	54	66	78	76	64	51	44	33	16
Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02	Buste in Polietilene	15.02.03	Smaltimento/ Recupero	16	20	33	31	30	14	11	7	4
Imballaggi in materiali misti	Bustoni e/o fusti	15.01.06	Smaltimento/ Recupero	10	10	7	5	6	5	4	4	4
Imballaggi in legno	in contenitori	15.01.03	Recupero	0	0	0	21	3	0	0	0	0
Imballaggi in carta e cartone	-----	15.01.01	Recupero	81	112	96	78	86	68	53	44	12
Carta e cartone	-----	20.01.01	Recupero	385	360	310	385	335	301	272	203	80
<b>Totale quantitativi rifiuti prodotti per anno</b>				<b>546</b>	<b>568</b>	<b>524</b>	<b>596</b>	<b>524</b>	<b>439</b>	<b>384</b>	<b>291</b>	<b>116</b>
<b>Numero dipendenti medio annuo</b>				356	398	481	468	370	279	146	60	60
<b>Consumo medio procapite annuo</b>				<b>1,53</b>	<b>1,43</b>	<b>1,12</b>	<b>1,27</b>	<b>1,42</b>	<b>1,57</b>	<b>2,63</b>	<b>4,85</b>	<b>1,93</b>

**Tab. 7.h:** Altri rifiuti di produzione una tantum in kg.

Descrizione	Confezionamento	CODICE C.E.R.	Destinazione	anni								
				2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	12/2022
Apparecchiature elettroniche fuori uso	In contenitori e/o in fusti	16.02.14	Recupero	60	12	28	14	10	17	12	8	130
Toner esausti	-----	08.03.18	Recupero	6	0	7	2	3	3	2	1	0
Plastica	-----	17.02.03	Recupero	0	0	0	5,2	6	4	2	3	3
Tubi fluorescenti	In contenitori e/o in fusti	20.01.21	Recupero	0	0	0	0	0	0	0	0	900

**Fig. 7.e:** Produzione specifica di rifiuti

### 7.2.11 ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI NON PRESENTI

Di seguito gli aspetti ambientali che per la natura delle attività degli impianti e del sito non sono valutati.

**VIBRAZIONI (ESPOSIZIONE DELL'OPERATORE A VIBRAZIONI)**

Gli impianti presenti e le attività svolte non producono vibrazioni percepibili dall'operatore durante lo svolgimento delle proprie funzioni

**TRASPORTO DEI DIPENDENTI (INQUINAMENTO DELL'ARIA E PRODUZIONE DI RUMORE)**

Il ridotto numero dei dipendenti nella sede aziendale e la tipologia della viabilità presente in zona non impattano su tale aspetto ambientale.

## 7.3 INDICATORI CHIAVE – PRESTAZIONI AMBIENTALI

In Tabella 7.I sono riportati gli indicatori ambientali chiave (all. IV del REG. CE 1221/09) che misurano le prestazioni ambientali dal 2013. Tutti sono riferiti alla produzione totale annua intesa come la quantità di materia prima immessa nel ciclo produttivo.

Il trend dei consumi idrici è verificabile solo dal 2013 il dato vede ridotte oscillazioni. La produzione dei rifiuti (totali e pericolosi) per il 2017 si è ridotta grazie alla differenziata che è partita nel comune di Potenza. Il dato 2022 che appare in forte riduzione andrà valutato alla fine dell'anno.

**Tab.7.i:** Gli indicatori chiave e di prestazione ambientale secondo l'all. IV del Reg. CE n. 1221/2009.

ANNO	Prelievo di energia dalla rete [MWh] (coef. B <sub>2</sub> )	Consumo gas metano (mc) (coef. B <sub>2</sub> )	Consumo Idrico [m <sup>3</sup> ] (coef. B <sub>2</sub> )	Rifiuti totali [kg] (coef. B <sub>1</sub> )	Consumo dei materiali [kg]. (coef. B <sub>1</sub> )	Produzione (B <sub>1</sub> ) [numero di addetti] / (B <sub>2</sub> ) [numero di addetti sede PZ]
2013	Dati (totali annui – A)					277 / 12
	6.867	3.867	179	551	n.d.	
	<b>Indicatori di prestazione (A/B<sub>1</sub> o B<sub>2</sub>)</b>					
	572,25	322,25	14,92	1,99	n.d.	
2014	Dati (totali annui – A)					356 / 12
	7.856	3.856	201	546	7.292	
	<b>Indicatori di prestazione (A/B<sub>1</sub> o B<sub>2</sub>)</b>					
	654,67	321,33	16,75	1,53	20,48	
2015	Dati (totali annui – A)					398 / 11
	7.453	3.453	184	568	17.681	
	<b>Indicatori di prestazione (A/B<sub>1</sub> o B<sub>2</sub>)</b>					
	685,73	313,91	16,73	1,43	44,42	
2016	Dati (totali annui – A)					481 / 11
	7.897	3.897	188	524	18.939	
	<b>Indicatori di prestazione (A/B<sub>1</sub> o B<sub>2</sub>)</b>					
	717,91	354,27	17,09	1,12	39,37	
2017	Dati (totali annui – A)					468 / 9
	6.599	3.282	194	596	18.890	
	<b>Indicatori di prestazione (A/B<sub>1</sub> o B<sub>2</sub>)</b>					
	733,22	364,67	21,55	1,27	40,36	
2018	Dati (totali annui – A)					370 / 10
	6.838	3.458	182	524	19.252	
	<b>Indicatori di prestazione (A/B<sub>1</sub> o B<sub>2</sub>)</b>					
	683,80	354,80	18,20	1,42	52,03	
2019	Dati (totali annui – A)					279 / 10
	6.621	3.601	190	439	14.890	
	<b>Indicatori di prestazione (A/B<sub>1</sub> o B<sub>2</sub>)</b>					
	662,10	360,10	19,00	1,57	53,37	
2020	Dati (totali annui – A)					146 / 9
	5.978	3.331	196	384	9.020	
	<b>Indicatori di prestazione (A/B<sub>1</sub> o B<sub>2</sub>)</b>					
	664,22	370,11	21,78	2,63	61,78	
2021	Dati (totali annui – A)					60 / 8
	5.147	2.873	152	291	4.088	
	<b>Indicatori di prestazione (A/B<sub>1</sub> o B<sub>2</sub>)</b>					
	643,37	359,12	19	4,85	68,13	
2022 a dicembre	Dati (totali annui – A)					60 / 8
	5.671	3.052	132	116	1.730	
	<b>Indicatori di prestazione (A/B<sub>1</sub> o B<sub>2</sub>)</b>					
	708,87	381,50	16,50	1,93	28,83	

## 7.4 GLI ASPETTI AMBIENTALI INDIRECTI

Di seguito si descrivono gli aspetti ambientali indiretti dell'azienda in relazione ai principali soggetti coinvolti dall'attività aziendale e alle principali fasi di lavorazione. Qui si presentano, inoltre, le prestazioni ambientali rilevanti.

### 7.4.1 SMALTITORI RIFIUTI

Gli smaltitori adottati sono ben organizzati e sensibili alla tutela dell'ambiente e risultano tutti essere certificati secondo la norma ISO14001:15.

Le prescrizioni di tutela ambientale regolarmente trasmesse dalla FACILITY S.r.l. a tale categoria di fornitori, la verifica sistematica della validità delle Autorizzazioni, del possesso dei codici C.E.R. e delle targhe degli automezzi nonché le tipologie dei contratti stipulati consentono di mantenere un buon controllo della situazione.

La valutazione effettuata ha classificato tale impatto come **NON SIGNIFICATIVO**.

### 7.4.2 IMPRESE DI COSTRUZIONE, IMPIANTISTI E MANUTENTORI TERZI

La presenza di un nuovo cantiere comporta una notevole azione di sensibilizzazione verso tutte le maestranze coinvolte finalizzate alla salvaguardia dell'ambiente, specie per la gestione dei rifiuti prodotti a seguito dell'attività di cantiere. Alle sensibilizzazioni verbali seguono, inoltre, adeguate comunicazioni scritte. L'azione di sensibilizzazione ambientale, anche verso le ditte che interagiscono a qualsiasi titolo con FACILITY S.r.l. è ormai pratica aziendale.

La valutazione ha classificato questo impatto come **POCO SIGNIFICATIVO**.

### 7.4.3 TRASPORTATORI DI MATERIE PRIME E PRODOTTI AUSILIARI

EMISSIONI DI GAS DI SCARICO - CONSUMO DI COMBUSTIBILE - PRODUZIONE DI RUMORE

Il numero di viaggi è contenuto e proporzionale alla produzione. Le quantità sono, però, minime e i mezzi utilizzati dai trasportatori incaricati sono nuovi, o comunque ben mantenuti ed in regola con le leggi vigenti. La valutazione ha classificato l'impatto **POCO SIGNIFICATIVO**.

## 7.5 GESTIONE DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI E DELLE EMERGENZE

La FACILITY S.r.l. ha revisionato totalmente l'intera gestione della sicurezza ai sensi del Dlgs. 81/08 e successive modifiche e integrazioni. I dipendenti sono continuamente formati e aggiornati rispetto alle problematiche di sicurezza, in particolare, con il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, il Responsabile per la Squadra di Emergenza e gli incaricati della gestione delle Emergenze e del primo soccorso. A tutti i dipendenti, in funzione della tipologia di attività svolta e della relativa valutazione dei rischi, sono distribuiti adeguati dispositivi di protezione individuale (guanti, scarpe antinfortunistiche, mascherine, tappi per le orecchie, ecc.).

Il datore di lavoro è affiancato nella gestione del sistema sicurezza dal RSPP nella persona dell'Ing. Michele Coviello. Durante le riunioni formative e informative, quando necessario, vengono distribuite apposite dispense elaborate per facilitare la divulgazione dei principi antinfortunistici e delle procedure di gestione delle emergenze e al fine di prevenire gli infortuni e di contenerne al massimo le conseguenze.

Il numero di infortuni occorsi negli anni dal 2013 al 2020 è riportato in tabella 7.i assieme agli indici di frequenza<sup>2</sup> e gravità<sup>3</sup> INAIL calcolati sul milione di ore lavorate. Nella stessa tabella si riportano i dati di raffronto INAIL. FACILITY S.r.l. si è dotata di un Piano di Emergenza dove vengono descritte le azioni che i vari soggetti facenti parte dell'impresa, per quanto di loro rispettiva competenza, devono porre in atto al fine di mettere in sicurezza gli impianti, salvaguardare l'incolumità del personale interno ed esterno, assicurando il collegamento con le forze istituzionali per il soccorso, in caso di necessità di intervento. Le procedure di emergenza vengono divulgate a tutto il personale e, in particolare, alle figure interne che compongono la Squadra di Emergenza, addestrata appositamente con corsi interni ed esterni in conformità alla normativa di riferimento, DM 10.03.1998.

<sup>2</sup> L'indice di frequenza previsto dalla norma UNI 7429 è il rapporto tra infortuni verificatisi e le ore lavorate in un anno. Per rendere più leggibile il risultato, tale rapporto viene poi moltiplicato per 1.000.000. L'indice, dunque, fornisce il numero di infortuni avvenuti ogni milione di ore lavorate.

<sup>3</sup> L'indice di gravità previsto dalla norma UNI 7249 misura la serietà delle conseguenze degli incidenti sul lavoro. Esso è il rapporto tra la somma dei giorni persi per infortunio e le ore lavorate in un anno. Per rendere più leggibile il risultato, tale rapporto viene poi moltiplicato per 1.000.000. L'indice, dunque, fornisce la quantità di giorni persi ogni milione di ore lavorate.

Anno	Infortuni	Numero dipendenti	Indice di frequenza per milione di ore lavorate	Indice di gravità per milione di ore lavorate
2013	0	277	47,23	689,58
2014	4	356	63,11	811,43
2015	5	398	44,73	1350,94
2016	9	481	37,69	1598,10
2017	3	468	27,81	591,01
2018	7	370	21,20	361,60
2019	3	279	15,16	401,12
2020	3	146	29,15	702,01
2021	0	72	0,00	0,00
A dicembre 2022	0	68	0,00	0,00

Settore servizi (fonte INAIL con dati 2002-2004): Indice di frequenza = 37,99 – Indice di gravità = 1160

**Tab. 7.** Andamento degli infortuni calcolata rispetto al numero dei dipendenti (periodo 2013–2021 e primi 12 mesi del 2022)

La Tab. 7 riporta il trend del numero di infortuni per dipendente dal 2013 al 2021 ed i primi 12 mesi del 2022. I dati sono incoraggianti e rivelano un evidente decremento unitario del numero di infortuni e indici di frequenza e di gravità degli infortuni in deciso calo e molto inferiori rispetto alle medie di settore. L'impegno alla ulteriore riduzione da parte della FACILITY S.r.l. è sempre alto ed è parte della politica aziendale.

## 8. OBIETTIVI E PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE

Allo sviluppo del sistema ha contribuito la continua ricerca del miglioramento che ha avuto naturale evoluzione nella pianificazione degli obiettivi di miglioramento e nel loro raggiungimento.

### 8.1 GLI OBIETTIVI AMBIENTALI RAGGIUNTI NEGLI ANNI 2021-2023

Con l'implementazione del sistema di gestione ambientale ISO 14001 e la successiva adesione al Sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) la FACILITY srl è riuscita a perseguire i seguenti obiettivi di miglioramento ambientale:

- il miglioramento della gestione dei rifiuti attraverso una capillare raccolta differenziata all'interno della sede e attraverso un'attenta formazione dei propri operatori;
- il miglioramento del sistema di monitoraggio e controllo dei consumi di risorse naturali, scarichi;
- la pressoché totale eliminazione dei consumi di sostanze pericolose;
- l'ottimizzazione dei consumi elettrici con l'installazione di lampadine a LED;
- una riduzione della produzione specifica di rifiuti non pericolosi e recuperabili fino a valori considerati non più significativamente riducibili;
- l'importante riduzione dell'uso degli imballaggi;

### 8.2 GLI OBIETTIVI FUTURI: PROGRAMMA DI GESTIONE AMBIENTALE 2022-2023

L'impegno della FACILITY S.r.l. verso il raggiungimento di obiettivi a carattere ambientale è sempre pieno e si sostanzia nella definizione di traguardi ambiziosi. In Tab. 8.a si riportano gli obiettivi ambientali relativi al triennio 2021-2023 con l'indicazione delle relative attività previste e della loro tempistica. Gli obiettivi sono numerati per una facile riferibilità e non per ordine di importanza. Ognuno di essi è in continuità con la programmazione del triennio precedente che si è esaurito con il 2020 e che in molti casi ha già portato a risultati lusinghieri di cui si è dato atto nel paragrafo precedente

*Obiettivo n. 1 (Promozione dell'uso dei veicoli elettrici tra i dipendenti)* – Sempre impegnata nella sensibilizzazione dei dipendenti, certa che la promozione di comportamenti ambientali corretti produca un effetto di trascinarsi nella vita reale, la Facility promuove azioni per la mobilità sostenibile nel bacino territoriale di propria competenza. Per questo si prefigge per il 2023 di spingere i dipendenti a spostarsi da e verso il sito produttivo con mezzi elettrici per i quali intende realizzare una stazione di ricarica, con la quale intende incentivare l'acquisto di veicoli anche a basso costo. L'azienda riconferma tale obiettivo attraverso un'azione di sensibilizzazione rivolta ai propri dipendenti della sede di Potenza, affinché si possa conseguire il risultato di facilitare il raggiungimento del posto di lavoro mediante l'impiego di auto elettriche. Ad esso, si aggiunge anche la possibilità per i dipendenti amanti delle bici a pedalata assistita, di disporre all'uscita della sede, di rastrelliere in grado di ospitare le bici e consentire eventuali ricariche elettriche. La Facility intende, inoltre, farsi portatrice di utili informazioni per il reperimento di incentivi in vista dello stesso obiettivo insieme ad una più generale forma di comunicazione sul rispetto e la tutela dell'ambiente.

*Obiettivo n. 2 (Promozione dell'uso dei sistemi digitali per l'estrazione e conservazione dei documenti aziendali con prospettiva di abbandono della documentazione cartacea)* – Il massiccio uso di apparecchiature elettroniche per la ricezione, estrazione, visualizzazione e conservazione dei documenti fa venir sempre meno l'esigenza di stampare, raccogliere e conservare cartaceamente copia dei documenti esistenti sulle apparecchiature informatiche. E' pertanto un obiettivo aziendale cercare di impegnarsi nella sensibilizzazione dei propri dipendenti, ad abbandonare la consuetudine di stampare la documentazione in uso in tutte le attività in cui gli stessi sono impegnati, preferendone l'utilizzo della documentazione digitale, tra gli obiettivi si era prefisso per il 2022 di eliminare almeno l'80% del consumo di carta, rispetto al 2017. Tale obiettivo, non essendo stato totalmente raggiunto (la percentuale di consumo rispetto al 2017, si è assestata al 37,5%), viene riproposto nel corso del 2023.

*Obiettivo n. 3 (Promozione della riduzione dei consumi di risorse e della produzione dei rifiuti)* - Attraverso un'attenta gestione quotidiana degli impatti ambientali dati dall'individuo l'Azienda si prefigge di realizzare la diminuzione dell'utilizzo di risorse prediligendo, ad esempio la carta riciclata anche in considerazione della prospettiva di ciclo di vita del prodotto utilizzato. La Facility si pone come obiettivo di utilizzare esclusivamente carta riciclata sia di provenienza da cartiere che recuperano la carta (carta bianca) sia da provenienza interna (stampe di bozze e/o documentazione ad uso interno) con il reimpiego della carta bianca utilizzata solo su un verso. Tale obiettivo già fissato per la fine dell'anno 2022, viene riconfermato per l'anno 2023.

*Obiettivo n. 4 (Riduzione del numero di prodotti biodegradabili rispetto a quelli ecocompatibili)* La diffusione dei prodotti ecocompatibili con il relativo abbassamento del costo di acquisto permette all'Azienda di orientarsi ad una scelta di sostituzione degli analoghi prodotti biodegradabili che hanno comunque un maggior impatto sulla tutela ambientale delle acque e del terreno. La Facility si pone come obiettivo una graduale ma significativa riduzione dei prodotti biodegradabili a favore di quelli ecocompatibili (sia ecotabs che liquidi) nella misura di un 33% annuo in modo da sostituire entro il 2023 la totalità dei prodotti.

Tab. 8.a: Obiettivi e programmi di miglioramento ambientale del triennio 2021-2023

OBIETTIVO N.1	SITUAZIONE DI PARTENZA	TARGET	INDICATORE	ATTIVITA' PREVISTA/EFFETTUATA	RESPONSABILE	RISORSE ECONOMICHE
<p>Descrizione:</p> <p><b>Promozione dell'uso dei veicoli elettrici tra i dipendenti</b></p>	<p>Nessun dipendente utilizza veicoli elettrici/ibridi per gli spostamenti da e verso l'azienda</p> <p><math>N_{dip,el}</math> = Numero di dipendenti che usano veicoli elettrici</p> <p><math>N_{dip}</math> = Numero totale di dipendenti</p> <p>A giugno 2022</p> <p><math>N_{dip} = 8</math></p> <p><math>N_{dip,el} = 0</math></p>	<p><b>al 2023</b></p> <p><math>N_{dip,el} / N_{dip} = 20\%</math></p>	<p><math>N_{dip,el} / N_{dip}</math></p>	<p>Progettazione e realizzazione pensilina fotovoltaica e colonnina di rifornimento elettrico</p> <p>Attività di sensibilizzazione al risparmio energetico e al rispetto dell'ambiente</p> <p>Reperimento forme di incentivazione aziendale e/o pubblica</p>	<p>DA/ DIR / RSI / Consulenti Esterni</p>	<p>Previsione di spesa per installazione di una stazione di ricarica e di una rastrelliera per bici elettriche. € 5.000,00</p>
OBIETTIVO N.2	SITUAZIONE DI PARTENZA	TARGET	INDICATORE	ATTIVITA' PREVISTA/EFFETTUATA	RESPONSABILE	RISORSE ECONOMICHE
<p>Descrizione:</p> <p><b>Promozione dell'uso dei sistemi digitali per l'estrazione e conservazione dei documenti aziendali con prospettiva di abbandono della documentazione cartacea</b></p>	<p>Tutti di dipendenti sono dotati di apparecchiature elettroniche per l'estrazione, e conservazione dei documenti aziendali ma effettuano regolarmente stampe cartacee</p> <p><math>N_{dip,ae}</math> = Numero di dipendenti che utilizzano apparecchiature elettroniche</p> <p><math>N_{risme}</math> = Numero risme utilizzate nell'anno</p> <p>Anno 2017    A dicembre 2022</p> <p><math>N_{dip,ae} = 9</math>    <math>N_{dip,ae} = 8</math></p> <p><math>N_{risme} = 54</math>    <math>N_{risme} = 30</math></p>	<p><b>al 2023</b></p> <p><math>Risme_{util. 2017} / N_{dip,ae}</math></p> <p><math>Risme_{util. 2022} / N_{dip,ae}</math></p> <p>=- 80%</p>	<p><math>Risme_{util. 2017} / N_{dip,ae}</math></p> <p><math>Risme_{util. 2022} / N_{dip,ae}</math></p>	<p>Dotazione di specifici software e formazione specifica all'estrazione, digitalizzazione e conservazione dei documenti elettronici</p> <p>Attività di sensibilizzazione al risparmio energetico e al rispetto dell'ambiente</p> <p>Reperimento forme di incentivazione aziendale e/o pubblica</p>	<p>DA/ DIR / RSI /</p>	<p>Provenienti da budget assegnato alla manutenzione, conservazione e rinnovo delle apparecchiature elettroniche ed informatiche</p>

OBIETTIVO N.3	SITUAZIONE DI PARTENZA	TARGET	INDICATORE	ATTIVITA' PREVISTA/EFFETTUATA	RESPONSABILE	RISORSE ECONOMICHE
<p>Descrizione:</p> <p><b>Promozione della riduzione dei consumi di risorse e della produzione dei rifiuti</b></p>	<p>Tutti i dipendenti utilizzano parzialmente carta riciclata per le stampe ad uso interno e carta bianca non proveniente da recupero</p> <p><math>N_{dip,cal}</math> = Numero di dipendenti che utilizzano carta</p> <p><math>N_{risme\_cnr}</math> = Numero totale di risme carta non riciclata</p> <p>A dicembre 2022</p> <p>Anno 2017    A dicembre 2022</p> <p><math>N_{risme\ cnr} = 54</math>    <math>N_{risme\ cnr} = 30</math></p>	<p><b>al 2023</b></p> <p>Acquisto carta non riciclata =25%</p>	<p><math>\frac{N_{risme\_cnr\ 2017}}{N_{risme\_cnr\ 2022}}</math></p>	<p>Ricerca e selezione di venditori di carta bianca riciclata</p> <p>Attività di sensibilizzazione al risparmio energetico e al rispetto dell'ambiente</p> <p>Reperimento forme di incentivazione aziendale e/o pubblica</p>	<p>DA/ DIR / RSI /</p>	<p>Provenienti da budget assegnato alla manutenzione, conservazione e rinnovo delle apparecchiature elettroniche ed informatiche</p>
OBIETTIVO N.4	SITUAZIONE DI PARTENZA	TARGET	INDICATORE	ATTIVITA' PREVISTA/EFFETTUATA	RESPONSABILE	RISORSE ECONOMICHE
<p>Descrizione:</p> <p><b>Riduzione del numero di prodotti biodegradabili rispetto a quelli ecocompatibili</b></p>	<p>Utilizzo della quasi totalità di prodotti biodegradabili rispetto ad analoghi ecocompatibili</p> <p><math>N_{pd\_bio}</math> = Numero totale di prodotti biodegradabili</p> <p><math>N_{pd\_eco}</math> = Numero totale di prodotti ecocompatibili</p> <p>A dicembre 2022</p> <p><math>N_{pd\_bio} = 85\%</math></p> <p><math>N_{pd\_eco} = 15\%</math></p>	<p><b>al 2023</b></p> <p>Percentuale di prodotti ecocompatibili su totale prodotti =33%</p>	<p><math>\frac{N_{pd\_eco}}{N_{pd\_totali}}</math></p>	<p>Ricerca e selezione di prodotti ecocompatibili analoghi a quelli biodegradabili attualmente utilizzati</p> <p>Acquisto di prodotti ecocompatibili</p>	<p>DA/ R.ACQ</p>	<p>40% budget destinato all'acquisto dei prodotti per la pulizia</p>

## 9. I RIFERIMENTI PER IL PUBBLICO

*Attività oggetto della Certificazione:*

Progettazione ed erogazione dei servizi di pulizia e sanificazione di ambienti civili. Manutenzione di edifici civili. Manutenzione di impianti idrico-sanitari, di riscaldamento ed elettrici. Erogazione di servizi di facchinaggio, disinfestazione e derattizzazione; manutenzione del verde. Gestione dei rifiuti propri e raccolta e conferimento di quelli del cliente, esclusivamente all'interno del sito del committente stesso.

*Sede Aziendale e sito oggetto della registrazione:*

FACILITY srl – Via del Seminario Maggiore n. 13 – 85100 POTENZA

Tel. 0971/ 51599 Fax. 0971 / 441772

e\_mail: [info@facility-italia.it](mailto:info@facility-italia.it)

*Codici NACE:*

81.29 *Altri servizi di pulizia n.c.a.*

41.2 *Costruzione di edifici residenziali e non residenziali*

81.21 *Pulizia generale di edifici*

*Riferimenti Aziendali:*

Responsabile Sistema Integrato: SIG. Nicola Cerroni email: [info@facility-italia.it](mailto:info@facility-italia.it)

## 10. VALIDAZIONE EMAS

Questa dichiarazione è stata convalidata secondo il Regolamento 2017/1505/UE EMAS in data \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ dal certificatore accreditato Certiquality N° accreditamento IT-V-0001

Il prossimo aggiornamento della Dichiarazione Ambientale sarà effettuato entro il mese di dicembre 2023.

## 11. TERMINI E DEFINIZIONI

### ACGIH

(American Conference of Governmental Industrial Hygienist), commissione che pubblica periodicamente tabelle che riportano valori relativi alle concentrazioni massime ammissibili, negli ambienti di lavoro, di numerosi agenti chimici e fisici e di indici biologici di esposizione.

### Ambiente

Contesto nel quale un'organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interrelazioni (definizione UNI EN ISO 14001).

### Aspetto ambientale diretto

Elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente (definizione UNI EN ISO 14001).

### Aspetto ambientale indiretto

Elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'organizzazione sul quale essa può non avere un controllo gestionale totale.

### Audit ambientale

Strumento di gestione comprendente una valutazione sistematica, documentata, periodica e obiettiva dell'efficienza dell'organizzazione, del sistema di gestione e dei processi destinati alla protezione dell'ambiente al fine di facilitare il controllo di gestione delle prassi che possono avere un impatto sull'ambiente e valutare la conformità alla politica ambientale aziendale.

### C.E.R.

Catalogo Europeo dei Rifiuti. Attribuisce ad ogni rifiuto un codice specifico di 6 numeri.

### Cos (fi)

Fattore di rifasamento: parametro elettrico per la valutazione dello sfasamento tra energia attiva ed energia reattiva. È un indice della corretta utilizzazione della energia elettrica. Quanto più si avvicina al valore 1 tanto meglio è (si veda di seguito la voce Energia reattiva).

### EMAS

È il Regolamento 2017/1505/UE del 28/08/2017 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione ed audit. Si caratterizza per il carattere pubblico e per l'apertura verso la comunità locale (redazione della dichiarazione ambientale).

### Emissione

Scarico di qualsiasi sostanza solida, liquida o gassosa introdotta nell'ecosistema, che possa produrre direttamente o indirettamente un impatto sull'ambiente.

### Energia reattiva

È la parte di energia elettrica non utile al funzionamento dei macchinari, ma influente sulle perdite energetiche, che si genera per effetto delle caratteristiche di alcuni carichi elettrici (tra questi, in particolari i motori). Agendo opportunamente, a livello di impianto, sulle caratteristiche complessive del carico elettrico (a proposito si parla di "rifasamento dei carichi elettrici" o semplicemente di "rifasamento") se ne possono ridurre, fin quasi ad azzerarli, gli effetti negativi.

### Impatto ambientale

Qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, totale o parziale, conseguente ad attività, prodotti o servizi di un'organizzazione (definizione UNI EN ISO 14001).

### $L_{eq}$

Livello di esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore, è riferita a 8 ore giornaliere.

## NACE

Nomenclatura generale delle Attività Economiche nella Comunità Europea. Attribuisce un codice ad ogni attività.

## Norma UNI EN ISO 14001

Norma relativa a «Requisiti e guida per l'uso» dei Sistemi di gestione ambientale, attualmente in edizione Settembre 2015.

Costituisce il recepimento in lingua italiana della norma internazionale ISO 14001.

## Obiettivo ambientale

Il fine ultimo ambientale complessivo, derivato dalla politica ambientale, che un'organizzazione decide di perseguire e che è quantificato ove possibile (definizione UNI EN ISO 14001).

## Politica ambientale

Dichiarazione, fatta da un'organizzazione, delle sue intenzioni e dei suoi principi in relazione alla sua globale prestazione ambientale, che fornisce uno schema di riferimento per l'attività, e per la definizione degli obiettivi e dei traguardi in campo ambientale (definizione UNI EN ISO 14001).

## Prestazione ambientale

Risultati misurabili del sistema di gestione ambientale, conseguenti al controllo esercitato dall'organizzazione sui propri aspetti ambientali, sulla base della sua politica ambientale, dei suoi obiettivi e dei suoi traguardi (definizione UNI EN ISO 14001).

## Rifiuto

Il D. Lgs. 152/06 definisce rifiuto «qualsiasi sostanza od oggetto [...] di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi». Lo stesso decreto classifica i rifiuti, in base all'origine, in urbani e speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in pericolosi e non pericolosi.

## Sistema di gestione ambientale(SGA)

La parte del sistema di gestione generale che comprende la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le prassi, le procedure, i processi, le risorse per elaborare, rendere operativa, verificare e correggere la politica ambientale (definizione UNI EN ISO 14001).

## SGI – Sistema di Gestione integrato

Sistema di gestione aziendale che integra il rispetto delle norme UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001 e EMAS.

## SPL

Livello di pressione sonora, si esprime in decibel (dB)

## INDICE

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>1</b>
<b>1. PRESENTAZIONE DELL'AZIENDA</b>	<b>2</b>
1.1 LA FACILITY	
1.2 IL CICLO PRODUTTIVO	
1.2.1 AREA MANUTENZIONE IMPIANTI CIVILI ED INDUSTRIALI	
1.2.2 AREA SANIFICAZIONE E PULIZIA	
1.2.3 Area servizi accessori	
1.3 I NUMERI PRINCIPALI	
<b>2. DESCRIZIONE DEL SITO</b>	<b>12</b>
2.1 L'INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
2.1.1 INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO URBANISTICO	
2.1.2 INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO-STORICO-CULTURALE	
2.1.3 CARATTERIZZAZIONE CLIMATICA	
2.2 IL SITO	
<b>3. L'ORGANIZZAZIONE ED I PRINCIPALI PROCESSI AZIENDALI</b>	<b>16</b>
3.1 L'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	
3.2 AREA COMMERCIALE	
3.2.1 SEGRETERIA COMMERCIALE E ACQUISTI	
3.2.2 SEGRETERIA AMMINISTRATIVA	
3.3 AREA AMMINISTRATIVA	
3.4 AREA TECNICA	
3.4.1 PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DEI SERVIZI DI FACILITY MANAGEMENT	
3.4.2 PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLE ATTIVITA' AZIENDALI E DI MAGAZZINO	
3.4.3 GESTIONE DEI RIFIUTI	
3.5 AREA PERSONALE	
3.6 GESTIONE SISTEMA INTEGRATO AMBIENTE E QUALITA'	
3.7 RAPPRESENTANTE DELLA DIREZIONE	
<b>4. LA POLITICA AZIENDALE</b>	<b>19</b>
<b>5. IL SISTEMA DIGESTIONE INTEGRATO</b>	<b>22</b>
5.1 L'AVVIO, LE CERTIFICAZIONI, L'EVOLUZIONE	
5.2 LA STRUTTURA DEL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO	
5.3 IL COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE E DELLA COLLETTIVITÀ	
5.4 LA GESTIONE DELLE EMERGENZE AMBIENTALI	
<b>6. LE AUTORIZZAZIONI</b>	<b>25</b>
6.1 PRINCIPALI AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO DELLA FACILITY	
6.2 PRINCIPALE LEGISLAZIONE AMBIENTALE APPLICABILE ALSITO	
6.2.1 SCARICHI IDRICI	
6.2.2 EMISSIONI IN ATMOSFERA	
6.2.3 RIFIUTI	
6.2.4 SUOLO E SOTTOSUOLO	
6.2.5 RUMORE	
6.2.6 SOSTANZE PERICOLOSE	
6.2.7 RISORSE IDRICHE	
6.2.8 PREVENZIONE INCENDI	
6.2.9 RISPARMIO ENERGETICO	
6.2.10 AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE	

<b>7.</b>	<b>GLI ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI ED INDIRETTI</b>	<b>28</b>
7.1	CRITERI DI IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI	
7.1.1	ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI – CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE	
7.1.2	ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI – CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE	
7.2	ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI	
7.2.1	STRUTTURE E INFRASTRUTTURE (INQUINAMENTO VISIVO)	
7.2.2	CONSUMO DI MATERIE PRIME	
7.2.3	CONSUMI ELETTRICI	
7.2.4	CONSUMO DI METANO	
7.2.5	CONSUMO DI ACQUA	
7.2.6	SCARICHI IDRICI	
7.2.7	SOSTANZE PERICOLOSE	
7.2.8	SUOLO E SOTTOSUOLO	
7.2.9	RUMORE ESTERNO	
7.2.10	RIFIUTI	
7.2.11	ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI NON PRESENTI	
7.3	INDICATORI CHIAVE - PRESTAZIONI AMBIENTALI	
7.4	GLI ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI	
7.4.1	SMALTITORI RIFIUTI	
7.4.2	IMPRESE DI COSTRUZIONE E IMPIANTISTI – MANUTENTORI TERZI	
7.4.3	TRASPORTATORI DI MATERIE PRIME E PRODOTTI AUSILIARI	
7.5	GESTIONE DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI E DELLE EMERGENZE	
<b>8.</b>	<b>OBIETTIVI E PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE</b>	<b>38</b>
8.1	GLI OBIETTIVI AMBIENTALI RAGGIUNTI NEGLI ANNI 2013-2021	
8.2	GLI OBIETTIVI FUTURI: PROGRAMMA DI GESTIONE AMBIENTALE 2021-2023	
<b>9.</b>	<b>I RIFERIMENTI PER IL PUBBLICO</b>	<b>43</b>
<b>10.</b>	<b>VALIDAZIONE EMAS</b>	<b>43</b>
<b>11.</b>	<b>TERMINI E DEFINIZIONI</b>	<b>44</b>